INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 66) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 16 aprile 1874, nell'ufficio della R. Sottoprefettura in Civitavecchia, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Civitavecchia.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	571	858	Corneto Tarquinia	Mensa Vescovile di Corneto Tarquinia e Civitavecchia	Terreno seminativo e vignato, con canneto, con casa colonica, in voc. Lupinara o Ponte della Morte, confinante con la strada di Pian di Spille, coi beni di Draghi, dell'arcidiaconato e col fiume Marta, in mappa sez. III, ai numeri 13, 14, 15, 16, 17, 18 (sub. 1, 2), con l'estimo di scudi 1800 04, gravato della rata di canone d'annue lire 24 36 a favore del comune. Affittato con altri beni al signor Compagnoni Giuseppe	9 62 80	96 28	16092 62	1609 26	820	100	»

1878 Roma, addì 28 marzo 1874. *L'Intendente:* CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

AVVISO D'ASTA (N. 1180) per vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 aprile 1874, in una delle sale dell'ufficio del Registro di Matera, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un Rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti.

Condizioni Principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di lire 8000, per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894, e della circolare 17 ottobre 1870, n. 602, saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Gli interessi del 6 per cento non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progres. dei lotti	Nº della tabella corr.	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	5472	Matera	Cappella di S. Maria la Bruna	Bosco a pascolo con parco murato palombano d'acqua Stalloni all'interno e Torretta fuori del Parco non che quattro case rurali	1269 98 83	3106 20	175595 03	17559 50	8780	500	»

1877 Potenza, addì 8 marzo 1874. *L'Intendente:* G. PINNA C.

SVINCOLO DI CAUZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Toselli Domenica vedova Cristini Alessandro accensatrice, si in proprio che quale madre e rappresentante il minor suo figlio Vittorio, ed Angelina moglie Rossi, altra sua figlia residente in Cuneo, venne con decreto del tribunale civile di Cuneo 2 marzo 1874 dichiarato lecito alle suddette di ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia la rendita al portatore di lire venticinque stata depositata dal fu Cristini Alessandro per cauzione dell'esercizio dell'accensa sale e tabacchi in Cuneo, n. 4, e di cui nella polizza n. 4687, in data da Torino delli 16 marzo 1869, avente detta cartella il num. d'iscrizione 308634 consolidato 5 per 0/0.

Cuneo, 9 marzo 1874.

1486 DELFINO proc.

DELIBERAZIONE.
1537 (2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, di seguito alla precedente deliberazione, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti l'annua rendita di L. 380 rappresentata dal certificato del 25 luglio 1862, n. 15863, in testa a Nocerino Giuseppe fu Filippo, in cartelle al portatore, che consegnerà ai signori Biagio e Mauro-Antonio Nocerino fu Filippo. Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo ff. da presidente, Gaetano Rossi e Francesco Dragonetti giudici, il dì 20 febbraio 1874.

Nicola Palumbo ff. da presidente.

RAFFAELE MENDOZZA avv.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale in Lodi, in camera di consiglio, con suo decreto 7 marzo corrente autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato n. 18164 del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 p. 0/0, portante inscritta l'annua rendita di it. lire 255 a favore di Bignami Giulio, in tre cartelle al portatore a favore delli Bignami Alberico, Bignami Giulietta e Bignami Giovannina, tutti figli del prenominato Giulio Bignami, dimoranti e domiciliati in questa città.

Lodi, addì 10 marzo 1874.

1495 BIGNAMI ALBERICO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Termini Imerese con decreto del 12 febbraio 1874 ha ordinato a favore di Providenza di Cola moglie del fu Salvadore Gianfortone ed a favore de' di costui figli ed eredi Giorgio, Francesca, Marianna, Maria, Concetta, Ignazia e Giuseppa di Caccamo lo svincolo di due depositi eseguiti a nome di detto Salvadore Gianfortone per cauzione dell'esercizio del molino di Brancato, sito nel territorio di Caccamo, l'uno fatto nella Cassa di depositi e prestiti presso la Direzione del Tesoro in Palermo nella somma di L. 125 sotto il n. 5772, e l'altro nella stessa Cassa presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze nella somma di L. 441 sotto il n. 24109 in ottava parte per ciascuno una co' relativi interessi.

Tale decreto si rende di ragione pubblica per tutti gli effetti di legge.

Confronta coll'originale.

1569 Sac. GIORGIO BULGARINO.

DELIBERAZIONE.
1527 (2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione emessa dal tribunale civile di Ariano del 4 marzo 1874 è stato disposto quanto segue:

" Il tribunale civile di Ariano di Puglia, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze che la somma di lire 1844 50 intestata a Giovanni de Florio di Ariano di Puglia, come creditore della signora Teresa Cardinale Ciccotti e per essa dei figli del fu Giuseppe Aliprandi, giusta il mandato di collocazione rilasciato il dì 7 gennaio 1874, registrato con marca da lira una annullata, sia invece soddisfatta al signor Felice de Florio figliuolo ed erede di detto Giovanni, una agl'interessi. "

Ariano, 9 marzo 1874.

AVV. NICOLA DE ANGELIS proc.

DELIBERAZIONE.
1498 (2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda avanzata al tribunale civile e correzionale di Napoli dal signor Emmanuele Palumbo fu Giuseppe tanto nel proprio nome, che nella qualità di vicario generale dei signori Carolina o Carlotta Amendola vedova del signor Antonio Palumbo fu Giuseppe, Giuseppe, Luigi, Antonio e Margherita Palumbo del fu Antonio, ed infine coniugi Teresa Palumbo fu Antonio e Silvio Jengo per la sola maritale autorizzazione, il tribunale medesimo ha emesso in data del 25 febbraio 1874 la seguente deliberazione:

" Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al portatore, da consegnare ad Emmanuele Palumbo fu Giuseppe, i seguenti certificati:

" 1º Certificato numero 52294 di pagamento dell'annua rendita di lire trentacinque, intestato a Palumbo Antonio fu Giuseppe;

" 2º Certificato numero 52296 di pagamento dell'annua rendita di lire trentacinque, intestato a Girolamo Palumbo fu Giuseppe.

" Ambedue vincolati per l'usufrutto a favore di Girolamo Garofalo.

" 3º Certificato numero 16208 di pagamento dell'annua rendita di lire duemila quaranta, intestato a Palumbo Girolamo fu Giuseppe. "

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo, giudice funzionante da presidente; Gaetano Rossi e Giuseppe De Rosa, giudici.

Il dì 25 febbraio 1874.

SALVATORE D'APREDA.

Tramutamento di certificati
DI RENDITA DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Roma, 1ª sez., con decreto 12 marzo 1874 emanato in camera di consiglio ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento in rendita al portatore dei due certificati iscritti a favore di Vogt Giuseppe, il primo al n. 74569 per la rendita di L. 130, e l'altro al num. 90583 per la rendita di L. 5, da consegnarsi liberamente a Domenico Vogt di lui genitore cui sono passati in proprietà per diritto di successione.

Roma, 14 marzo 1874.

1564 ERNESTO BACCHETTI di comm.

DELIBERAZIONE.
1526 (2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione emessa dal tribunale civile di Ariano del dì 19 febbraio 1874 è stato disposto quanto segue:

" Il tribunale civile di Ariano di Puglia, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che dell'annua complessiva rendita di lire quattromila dugentocinquanta, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in favore di Pasquale Uberti fu Saverio, giusta i sette certificati distinti coi numeri 11331, 9835, 52986, 75506, 86097, 88889, 102202, siano intestate lire quattrocentoventicinque per ciascuno a Carlo, Nicola e Roberto Uberti fu Pasquale, lire ottocentocinquanta a Beniamino Uberti fu Pasquale, lire milledugentotrentanove in proprietà a Pasquale Uberti di Beniamino, ed in usufrutto a Carlo, Nicola e Roberto Uberti fu Pasquale, e che delle rimanenti lire ottocentottantasei si facciano cinque rate eguali da attribuirsi in proprietà, una per ciascuno, ai signori Beniamino Uberti, Gaetana Ferri e loro figliuole Carolina, Mariannina e Lucia, e tutto in usufrutto ai detti Carlo, Nicola e Roberto Uberti fu Pasquale. Benvero per quelle tra le indicate quote di rendita, che non siano esatte multiple di cinque, la Direzione del Debito Pubblico rilascerà a ciascuno degli interessati un certificato provvisorio contenente la frazione che sia fuori del detto multiplo, salvo alle parti il dritto di completare con danaro contante la somma necessaria per ottenere, compresa in un certificato di maggior valore, tutta intera la rata di rendita come sopra rispettivamente assegnata.

" Destina per le suddette osservazioni in quanto possa occorrere il notaio signor Giuseppe Caprioli, residente in Avellino.

Ariano, nove marzo 1874.

FRANCESCO MARIA MONSIERI avv.

NOTA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Saluzzo addì 9 corrente marzo dichiarò che l'eredità di Enrico Boetti del fu Giuseppe, compresovi il diritto di comproprietà che il medesimo aveva sul certificato del Debito Pubblico italiano, n. 56018, dell'annua rendita di lire 415, intestato alli Giovanni Battista, Felice, Marietta ed Angelina fratelli e sorelle Boetti, spetta per un terzo alla Teresa Bruno madre del defunto, e per gli altri due terzi in eguale proporzione ai di lui fratelli e sorelle testè nominati, autorizzando l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare in tal senso il tramutamento del detto certificato nominativo.

Quanto sovra si notifica per l'effetto di cui nel regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Saluzzo, 15 marzo 1874.

1607 ALLADIO proc. capo.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 9 marzo 1874 ordina che il Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore il certificato di annue lire novecentoquarantacinque di rendita, num. 151190, intestato a Natoli Giovanni fu Antonio, consegnando le dette cartelle ai signori Pasquale e Raffaele Natoli.

Napoli 14 marzo 1874.

1549 LUCA ROSATI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª *pubblicazione*)

Con suo decreto 3 marzo 1874, il tribunale civile di Alessandria ordina la cancellazione dell'annotazione d'ipoteca a cui trovasi sottoposto il certificato n. 131056, della rendita di L. 1500, intestato al fu Garbarino Eugenio — e autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato predetto a quello della rendita di L. 270, n. 131067, intestato a Garbarino Francesca nata Pera, ambi in data Torino 20 febbraio 1869 — per la concorrente di L. 600 di rendita in titoli al portatore e per la restante concorrente di L. 1170 di rendita in un altro certificato nominativo intestato alla minore Angela Garbarino fu Eugenio di Alessandria.

Alessandria, 8 marzo 1874.

1580 TOSELLI sost. PASQUARELLI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Venezia con decreto 3 marzo 1874 dichiarò siano restituite dalla R. Direzione della Cassa dei depositi e prestiti in Firenze a Giovanna Martinelli vedova Bertapelle, del fu Santo, quale amministratrice dei propri figli minori Giuseppe, Pietro e Caterina Bertapelle del fu Giacomo, quali eredi del padre, quattro cartelle del consolidato italiano, ai numeri d'iscrizione 228247 - 163683 - 489251 - 129112, in data 10 luglio 1861, della rendita perpetua di lire dieci annue, e del capitale di lire 200 cadauna, di cui la polizza di deposito 9 settembre 1870, n. 5414, e numero 13000 di posizione, e siano pagati alla stessa vedova Bertapelle gl'interessi rispettivi dal 1º luglio 1870 in avanti.

Lo che si deduce a notizia, e per gli effetti del R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943. 1611

DECRETO DI TRIBUNALE.
(2ª *pubblicazione*)

Il causidico Carlo Campacci nell'interesse degli eredi del fu Carlo Maggiorino Scappa fu Melchiorre, di Vercelli, diffida che con decreto del tribunale civile di Vercelli, in data 2 marzo 1874, firmato Pirattoni presidente e Caron vicecancelliere, si autorizzò l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti a restituire all'Annetta, Enedina e Laura sorelle Scappa fu Carlo Maggiorino il deposito di lire quattrocento ventiquattro, risultante da polizza 7 ottobre 1869, n. 6347, intestato allo stesso Carlo Maggiorino Scappa fu Melchiorre, domiciliato in suo vivente in questa città, nella proporzione di lire settanta e centesimi sessantasei alla Annetta, monaca professa nel monastero di Santa Chiara in questa città, e di lire cento settantasei centesimi sessantasette per caduna alle Enedina e Laura sorelle Scappa fu Carlo Maggiorino, residente la Enedina a Terdobbiate, e la Laura in questa città.

Vercelli, 19 marzo 1874.

1613 AVV. MONTAROLO sº CAMPACCI.

SENTENZA.
1584 (2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, con sua sentenza . . . n. 88,

Omissis

Giudica

doversi in forza delle disposizioni divisionali 21 luglio 1867, a rogito D. Pharisien, ritenere assegnato in piena ed assoluta proprietà del conte Alessandro Sormani Andreani del fu Giuseppe i due seguenti certificati di rendita italiana consolidato 5 per 0/0:

a) Certificato in data di Milano 26 marzo 1862, al n. 2580, della rendita di lire 265, intestato a favore del fidecommesso Sormani Andreani intestato dal fu conte Gian Marco Andreani, con istrumento 30 settembre 1836 in atti del notaio D. Francesco Sormani, con annotamento che la rendita inscritta venne surrogata al diretto dominio sopra li beni posti nel comune di Abbiateguassone, distretto XXII di Tradate, provincia di Como, già spettante all'intestato fidecommesso, surrogazione definitivamente approvata dal tribunale di 1ª istanza in Milano, mediante decreto 6 dicembre 1844, n. 39146, e si corrisponderà al conte Alessandro Sormani Andreani, vita di lui natural durante, ed in seguito al successore dell'intestato fidecommesso;

b) Certificato in data di Milano 28 gennaio 1865, n. 23637, della rendita di L. 5, intestato come il precedente coll'annotamento che la rendita spetta al conte Alessandro Sormani Andreani, vita sua durante, ed in seguito al successore all'intestato fedecommesso.

Viene autorizzata la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento in cartelle al portatore, consolidato 5 per 0/0, dei suenunciati certificati nominativi, consegnando le cartelle medesime al signor conte Alessandro Sormani Andreani del fu Giuseppe, ed a chi verrà da lui legalmente autorizzato a riceverle.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale, li 26 giugno 1872.

Horvath, giudice ff. di presidente. — Malacrida, giudice estensore. — Zerbi, aggiunto giudiziario. — In originale sottoscritto Rossetti vicecancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.

Con decreto emesso dal tribunale civile di Sala Consilina in data del 23 febbraio 1874 venne disposto così:

Il tribunale sulla uniforme requisitoria del P. Ministero dichiara, che unici e soli eredi del notaio Giuseppe Maria Brandi sono Luigi e Caterina Brandi, anche eredi dell'altra sorella Serafina Brandi.

1571 MATTEO GIANNONE notaio.

ESTRATTO DI DECRETO.

Il tribunale civile di Sala Consilina, in provincia di Principato Citra, sulle uniformi conclusioni del P. Ministero, con decreto del 23 febbraio 1874, deliberando in camera di consiglio, dichiarò che la signora Clotilde Guidone è l'unica e sola erede del defunto suo zio notaio Onofrio Guidone.

1572 MATTEO GIANNONE notaio.

ESTRATTO DI DECRETO.

Con decreto emesso dal tribunale civile di Salerno, in data del 27 febbraio 1874, venne disposto così:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, uniformemente alla requisitoria del P. Ministero, dichiara che Melchiorre, Ambrogio e Consolata Nobile sono unici e soli eredi di Fiorentina Nobile.

1573 MATTEO GIANNONE notaio.

AVVISO.
1901 (1ª *pubblicazione*)

Si rende noto per tutti gli effetti che di legge, che il R. tribunale civile di Genova, ad istanza della signora Marietta Novella moglie del signor Ernesto Arnaud, domiciliata in Genova, sotto la data 30 dicembre p. p., ha reso il decreto del tenore seguente:

" Il tribunale autorizza lo svincolo della rendita di lire 230 risultante dal certificato n. 110791, intestato a Novella Giovanna nata Maggiolo, ed ordina alla Direzione del Debito Pubblico di convertire detta rendita in una cartella al portatore da consegnarsi alla ricorrente Marietta Novella moglie del signor Ernesto Arnaud.

Genova, 7 marzo 1874.

CAUS. E. FERRANDO sº DEMICHELI.

BANDO PER SUCCESSIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo con deliberazione resa li 9 marzo 1874 ha dichiarato il signor Gilliberto Bentivegna ed Aparo fu Filippo unico e solo erede della fu di lui madre Rosaria Aparo fu Pietro, vedova in ultimo luogo di Nicolò Di Marco. Di conseguenza ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia passi ad intestare le due rendite, cioè la prima di lire venticinque risultante dal certificato di n. 21015, dato a Palermo il 10 agosto 1863, sotto il n. 4986 del registro di posizione, e la seconda di lire trecentosettantacinque, dal certificato di n. 28264, dato a Palermo li 2 dicembre 1864, sotto il n. 9555 del registro di posizione, già intestati alla signora Rosaria Aparo fu Pietro, vedova di Nicolò Di Marco, a favore del signor Gilliberto Bentivegna ed Aparo fu Filippo.

1694 GIUSEPPE DI BARTOLO.

ESTRATTO.
1645 (2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che in seguito ad istanza prodotta da Carlo Crespi fu Francesco, di Inzago, mandamento di Cassano di Adda, circondario e provincia di Milano, quale erede della propria sorella Margherita Crespi, in base al di lei testamento 30 dicembre 1869, rogito dottor Gaetano De Simoni, ed all'atto di notorietà 27 novembre 1873, num. 42, eretto avanti la R. pretura mandamentale di Cassano d'Adda.

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto 23 febbraio 1874, num. 165, reg.º 15,

Dichiarava

di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato in data di Milano 2 ottobre 1868, num. 55090, dell'annua rendita di lire 80, intestata Crespi Margherita fu Francesco, in una o più cartelle al portatore, da rilasciarsi al ricorrente od a chi sarà da lui debitamente incaricato.

Dott. GAETANO DE SIMONI notaio della provincia di Milano.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pistoia ha proferito il seguente decreto:

Omissis, ecc.

Per questi motivi

Visto il disposto di legge;

Sentita la relazione del presidente,

Dichiara che della Clelia del fu Mambrino Beccani, morta intestata in Pistoia nel 24 ottobre 1873, è stata unica erede la di lei madre signora Luisa del fu Gabbriello Petrucci, vedova dello stesso Mambrino Beccani. E che in conseguenza di tale sua qualità ereditaria la stessa signora Luisa Beccani è nel diritto di esigere dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze la somma di lire italiane duemilaottocentoventiquattro e centesimi settantuno (2824 71) con i relativi frutti, ivi stata depositata dalla prefettura di Grosseto a favore di Clelia Beccani, per i titoli di che nel precedente decreto di questo medesimo tribunale in data 11 luglio 1873.

Ordina pubblicarsi la parte deliberativa del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a forma di legge.

Così deliberato li 9 marzo 1874.

Benedetto Perini presidente — A. Ciavelli cancelliere.

Per copia conforme

1625 Dott. CARLO CINI proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Isernia con deliberazione in camera di consiglio del di undici marzo 1874 ha ordinato che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti la rendita di lire trecentotrenta, iscritta in testa a Paride e Federico Labella fu Emmanuele, giusta il certificato rilasciato in Firenze ai venti aprile 1871, n. 28804, e sotto il numero di posizione 47147, intestandolo per lire centoquarantacinque ad Elisabetta Piccoli fu Nicandro, e per lire centottantacinque a Federico Labella fu Emmanuele, e ne formi i corrispondenti certificati da convertirsi in cartelle al portatore, le quali saranno consegnate ai detti Piccoli e Labella, od a persone munite di loro mandato.

Per estratto conforme di deliberazione debitamente registrato con marca, rilasciato all'avvocato signor de Gaglia oggi 13 marzo 1874.

1688 PASQUALE MEOLI canc.

DECRETO.
Nº 943 RR. (2ª *pubblicazione*)

Udita in camera di consiglio, composta dal presidente cav. D. Antonio Tunesi e dai giudici Stampa D. Luigi e Bozzi D. Angelo, la relazione del presente ricorso ed allegati,

Ritenuto che da certificato 11 aprile 1861, n. 8937, della Cassa depositi e prestiti in Torino risulta come per fondo spettante al surrogato ordinario Bertoletti Luigi del 3º reggimento d'artiglieria al num. 3020 di matricola stia depositata la somma di L. 600;

Ritenuto che all'ufficio di stato civile in Berzo San Fermo, come da attestazione 15 dicembre 1871, n. 17, perveniva un estratto di atto di morte eretto il 26 febbraio 1871, ore 9 ant., nell'ufficio di stato civile di Iglesias accertante il decesso avvenuto il giorno innanzi, 25 febbraio 1871, ore 9 mattina, nello spedale della miniera di Montepomi del Bertoletti Luigi d'anni 33 del vivente Giuseppe e fu Lodovica a Berzo S. Fermo;

Ritenuto che per l'art. 740 Codice civile in relazione a quanto espongono nel rispettivo ricorso, spettano sovra detto deposito 20 sessantesimi, ossia un terzo al padre Giuseppe Bertoletti, ed 8 sessantesimi a cadauno dei cinque fratello e sorelle sottonominati;

Veduto che l'ufficio di riscontro alla Corte dei conti avrebbe anche già calcolato l'ammontare residuo distribuendo;

Visti gli articoli 103, 105, 106, 107 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943 sulla Cassa depositi e prestiti,

Il R. tribunale civile in Bergamo dichiara e determina che il deposito di italiane lire 600 intestato a Bertoletti Luigi surrogato ordinario del 3º reggimento d'artiglieria, n. 3020 di matricola, apparente dal certificato 11 aprile 1861, n. 8937, della Cassa depositi e prestiti in Torino, previa detrazione di quanto appare dalla dichiarazione 30 gennaio 1872 del Consiglio d'amministrazione del 3º reggimento d'artiglieria e cioè scontate L. 155 65 a favore della massa di quel reggimento, deve essere restituito nella quota di 20/60 a Giuseppe Bertoletti padre, e di 8/60 a cadauno delli fratello e sorelle germani Giacomo, Catterina maritata Valsecchini, Felicia maritata Trapletti, Laura maritata Tognetti e Maria nubile, tutti residenti in Berzo San Fermo;

Rimessi i ricorrenti a provvedersi ulteriormente nei sensi dell'art. 111 e seguenti del citato regolamento.

Bergamo dal R. tribunale civile e correzionale, li 29 ottobre 1873.

Il presidente Tunesi — Il cancelliere Rizzini. 1665

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in prima sezione, con deliberazione del 23 febbraio 1874 ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i certificati ed assegni provvisori nominativi di rendita iscritta 5 per 0/0, intestati al signor De Remigiis Errico fu Rinaldo, minore sotto la tutela del sacerdote Alfonso Catalano, consistenti nelle seguenti partite:

1º	N. 63241,	per annue	L.	1810
2º	N. 41570,	id.	"	625
3º	N. 75496,	id.	"	145
4º	N. 83433,	id.	"	35
5º	N. 41571,	id.	"	30
6º	N. 10494,	assegno provv.º	"	3 27

Non che quelli in testa al sig. Claris Appiani Francescantonio fu Antonio, per la proprietà e per l'usufrutto al signor Cesare Bevilacqua, consistenti nelle seguenti partite:

N. 58174, per annue . . . . L. 25

N. 16053, assegno provvisorio " 4 75

Ed infine quelli in testa al medesimo Claris Appiani Francescantonio fu Antonio, col vincolo a favore del Governo per cauzione del signor De Remigiis Francesco ricevitore di dogana in Santo Egidio, consistenti nelle seguenti partite:

N. 49733, per annue . . . . L. 50

N. 13627, assegno provvisorio " 1

Che intesti la complessiva rendita di certificati ed assegni provvisori suddetti in lire 2729 02 alla signora Elena Rubini fu Augusto in un certificato di annue lire 2725 ed in un assegno provvisorio nominativo di annue lire 4 02.

Che infine paghi libere alla signora Rubini la somma di lire 12 50 assegnate col Bono sotto il n. 10414, del 24 dicembre 1862, dovute pel semestre del 1º gennaio 1863 sul certificato intestato per l'usufrutto a Cesare Bevilacqua sotto il n. 58174, di annue lire 25.

1656 ALFONSO SALERNO.

DECRETO.
N. 172, reg. 15. 1678 (2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima, promiscua, composta dei signori cav. D. Gaspare Carizzoni, presidente; D. Cesare Malacrida, giudice; D. Gaspare Salvini, giudice.

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato colla lettura del ricorso ed annessi allegati, e conclusioni del P. M.;

Osservato che l'articolo 82 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, coll'esigere la produzione dell'atto di morte del titolare della rendita non intese prescrivere la produzione della copia materiale e per esteso dell'atto ricevuto nei registri dello stato civile, ma volle manifestamente accennare al certificato, alla fede di morte, che appunto si comprende sotto la denominazione generale di atti;

Osservato perciò che la ricorrente colla dimissione del certificato di morte della Petter, inserto nel verbale di pubblicazione e deposito del di lei testamento, ha adempinto pienamente alle prescrizioni della legge;

Osservato che la ricorrente ha pure prodotto i due certificati da tramutarsi, e che il di lei diritto a succedere nella eredità di Carolina Petter delli furono Carlo e Teresa Pifferi, morta in questa città nel giorno 7 luglio 1873, è comprovato dal di lei testamento 5 luglio suddetto, pubblicato con atto del successivo giorno 18 del notaio Ferrario, e dall'atto di notorietà del di lei decesso assunto nel giorno 24 gennaio 1874 avanti la locale pretura del mandamento VI;

Osservato che dalle combinate e raffrontate risultanze della fede di nascita di Maria-Nicolina-Carolina-Giuseppa Petter col succitato atto di notorietà, non che con quello di pari data eretto avanti la stessa pretura, emerge in modo indubbio che la Petter indicata nei due certificati di rendita sotto un solo dei suoi nomi, e cioè sotto quello di Nicolina, è la identica Petter, che nel certificato di morte viene invece indicata sotto l'altro suo nome di Carolina e che con questo solo nome appare firmata nel testamento 5 luglio 1873, e della cui eredità si tratta,

Dichiara

di autorizzare la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei due certificati in data di Milano l'uno del 13 giugno 1867, n. 49964, della rendita di lire 100, l'altro del 31 maggio 1867, n. 49850, della rendita di lire 165, entrambi intestati Petter Nicolina fu Carlo, in cartelle al portatore da rilasciarsi alla ricorrente od a chi sarà da essa debitamente incaricato.

Milano, 24 febbraio 1874.

CARIZZONI presidente

SARTORIO vicecanc.

AUTORIZZAZIONE.
1505 (2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio,

Vista la domanda del negoziante Angelo Defraia e sua figlia Emanuela Defraia, di Cagliari;

Visti gli articoli 79 ed 81 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico,

Autorizza il sig. direttore generale del Debito Pubblico a poter operare il rimborso della rendita inscritta alla fu Rafaela Defraia per la somma di L. 21 06 al n. 799 creazione 21 agosto 1838, a favore di Angelo Defraia del fu Salvatore e di Emanuela Defraia di Angelo, domiciliati a Cagliari, per un terzo al primo e per due terzi alla seconda in conformità ai loro rispettivi dritti di successione all'eredità della Rafaela Defraia.

Le pubblicazioni si fanno per li effetti dell'art. 89 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico approvato con regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Cagliari, 19 febbraio 1874.

G. Fois — Mereu — Mura Moro — C. Marturano vicecancelliere.

Corrisponde all'originale esente di registrazione per ragione di materia.

Cagliari, 23 febbraio 1874.

MARTURANO vicecanc.

DELIBERAZIONE.
1620 (2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del giorno 2 marzo 1874 ha disposto che l'annua rendita di lire cinquecentonovantacinque, contenuta nel certificato numero 49347, in testa di Vacca Michele di Raffaele, s'intesti a Filomena Vacca fu Michele.

Notaro ANIELLO RICCHERA.

1592 AVVISO AL PUBBLICO.

(2ª pubblicazione)

Mediante ricorso in data 21 agosto 1873, il sottoscritto Anton Gaetano Bonini, computista, domiciliato in Firenze, come economo del patrimonio in concorso del signor Luigi Vivai, domandò al tribunale civile e correzionale di Firenze di depositare in quella pubblica Cassa, che fosse piaciuto al tribunale, l'ammontare di lire 3218 65, reliquato dell'amministrazione suddetta che in ordine alla sentenza del summenzionato tribunale del dì 1° settembre 1868, pubblicata il 4 successivo e registrata in Firenze il 17 settembre di detto anno, reg. 24, n. 5705, doveva da esso essere pagato agli eredi della contessa Teresa Pecori come erede della fu Vittoria Suarez, vedova Carducci. E detta domanda fu fatta per non essere stato possibile al ricordato signor Anton Gaetano Bonini di avere notizia dei suindicati eredi, e per esimersi da ogni responsabilità in proposito. E il tribunale di Firenze accolse la predetta domanda con decreto del dì 30 agosto 1873, registrato in Firenze il 5 febbraio 1874, reg. 50, n. 1538, la di cui parte deliberativa è del seguente tenore (ivi):

" Ordina di depositare in nome degli eredi della fu Teresa Pecori il resto del reliquato dell'amministrazione del patrimonio in concorso del signor Luigi Vivai, ammontante a lire tremila dugentodiciotto e centesimi sessantacinque (lire 3218 65), diminuito però delle spese tutte relative al presente ricorso non che di quelle occorrenti per eseguire il deposito, inserzione ed altro nella Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, e la fede di deposito presso un pubblico notaro di questa città, e di enunciare con inserzione triplicata nel Giornale Ufficiale del Regno le anzidette operazioni, dandone ragguaglio a questo tribunale; il tutto da eseguirsi a cura e responsabilità dello stesso ricorrente Bonini. "

Il deposito alla Cassa dei depositi e prestiti venne dal signor Anton Gaetano Bonini regolarmente eseguito per l'ammontare di lire 2098 65, che a tale si residuò il preindicato reliquato in seguito alle diminuzioni di che nel precitato decreto, come risulta dalla polizza di n. 3650, in data 9 gennaio 1874, e di n. 80405 di posizione. E la medesima polizza venne, in ordine sempre al suddetto decreto, consegnata e depositata nelle mani del pubblico notaro ser Vincenzo Guerri di Firenze, come resulta dal verbale di consegna del dì 28 febbraio 1874, registrato il 5 marzo successivo, reg. 47, n. 1040.

Anton Gaetano Bonini.

N. 154. DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Sentita in camera di consiglio, composta dal presidente cav. Tunesi e dai giudici Manusardi ed Adami, la relazione esposta da quest'ultimo del ricorso, e visti ed esaminati i prodotti documenti;

Visto l'atto di morte 9 giugno 1873, n. 412, rilasciato dall'ufficio dello stato civile di Como, dal quale risulta che Fasola Rosa si è resa defunta in quella città nel 5 stesso mese ed anno;

Visto il testamento 29 maggio 1873 della ricordata Rosa Fasola, col quale ha instituito eredi i propri zii paterni Luigi, Flaminio e Luigia Fasola in parti eguali;

Visti li articoli 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, 78, 79 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara di autorizzare ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita inscritta a favore di Fasola Rosa fu Giovanni, di cui al certificato Milano 31 ottobre 1866, n. 47856, dell'importo di lire 80, in cartelle al portatore, da consegnarsi ai ricorrenti Fasola Luigi, Flaminio e Luigia fu Antonio a cui spetta la suddetta rendita in eguali quote per successione testata della suddetta Fasola Rosa.

Bergamo dal R. tribunale civile e correzionale, addì 20 febbraio 1874.

Il presidente Tunesi.

1665*bis* Il canc. Rizzini.

1646 ESTRATTO.

(2ª pubblicazione)

Si rende noto che dietro istanza prodotta dalli fratelli ing. Gottifredo, ragioniere Giovanni Battista e Claudio Lavelli fu Carlo, tutti domiciliati in Milano, quali eredi della comune loro zia Rachele Brambilla del fu Giuseppe vedova Lavelli in base al di lei testamento olografo 8 marzo 1868, pubblicato il 12 dicembre 1873, e depositato negli atti del D. Carlo Mazzoni notaio in Oggiono, ed all'atto di notorietà 5 febbraio 1874, eretto avanti la R. pretura mandamentale di Oggiono,

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 14 febbraio 1874, numero 131, reg. 15, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento dei tre certificati di rendita 5 per 0[0], alli numeri 5207, per lire 150; 5208, per lire 5, e 5205, per lire 60, e così in complesso di lire 215, intestati al nome di Brambilla Rachele fu Giuseppe maritata Lavelli di Milano, in altrettanti certificati di rendita al portatore, godimento 1° gennaio 1874, da rilasciarsi alli ricorrenti fratelli Lavelli domiciliati in Milano, Foro Bonaparte, numero 45, rimessi gli istanti all'osservanza delle pratiche di legge al riguardo.

Dott. Gaetano De Simoni notaio della provincia di Milano.

AVVISO. 1621

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i due certificati di rendita iscritta cinque per cento, l'uno di annue lire settecentottantacinque in testa di Luigi Castelli fu Giuseppe sotto il numero trentatremilatrecentosettantanove, e l'altro di annue lire trecentosessanta sotto il numero trentatremilaquattrocentosettantuno in testa di Castelli Luigi fu Giuseppe, e Gonsales Maria fu Francesco per la proprietà, e per l'usufrutto a Lucci Carolina fu Giovanni, e formi due novelli certificati della correlativa annua rendita in testa di Adelina Castelli fu Luigi, il primo cioè, di annue lire settecentottantacinque in proprietà ed in usufrutto, ed il secondo di annue lire trecentosessanta per la sola proprietà, rimanendo l'usufrutto a favore di Carolina Lucci vita durante.

Così deliberato dai signori Nicola Palumbo, Gaetano Rossi ed Antonio Cafarè, 23 febbraio 1874.

Per copia conforme

Avv. Raffaele Fonseca.
Nardones, 20.

DECRETO. 1576

(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sez. 3ª promiscua, in camera di consiglio, composta dai signori:

Dott. Giuseppe Sanchioli vicepresidente, D. Dionigi Mazzazza giudice, dott. Guido Nicolini aggiunto giudice,

Omissis.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze ad operare il tramutamento in certificati al portatore e per le quotità di cui all'art. 23 del citato regolamento 8 ottobre 1870 dei due certificati nominativi intestati a favore di Pirzio Angelo del fu Giuseppe, domiciliato in Milano, emessi entrambi in questa città il 18 agosto 1869, e l'uno sotto il n. 59706, della rendita di L. 500 consolidato 5 per 0[0], l'altro sotto il n. 59707, della rendita di L. 450 pure consolidato 5 per 0[0].

Autorizza pure detta Direzione a rilasciare i certificati da emettersi al portatore a mani di Pirzio Angelo fu Francesco.

Milano, 14 febbraio 1874.

G. Sanchioli vicepresidente — E. Sartorio, vicecancelliere.

Per estratto conforme alla trascrizione dell'originale esistente in cancelleria.

Milano, 5 marzo 1874.

Royer canc.

AUTORIZZAZIONE.

(2ª pubblicazione)

La Corte Reale di appello di Firenze col suo decreto del 27 febbraio 1874 accogliendo il ricorso del signor Tito Farulli nella sua qualità di mandatario dei signori Sidonia Anselmina Combet vedova Girod, Giulio Girod, Marco Girod, Leone Amato Girod, Sidonia Elisabetta Girod nei Caillet, Matilde Girod nei Guinard, come eredi del fu commendatore senatore presidente Giuseppe Luigi fu Vittorio Girod, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore le seguenti rendite nominative inscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa e conto del prefato Giuseppe Luigi fu Vittorio Francesco cioè quella di lire 400, certificato Torino 24 luglio 1862, di n. 26714; quella di lire mille, certificato Torino 4 agosto 1862, n. 28623; quella di lire mille, certificato Torino 4 agosto 1862, di n. 28624; quella di lire 770, certificato Torino 4 agosto 1862, n. 28625; quella di lire 135, certificato Torino 30 agosto 1862, n. 42860, e quella di lire 50, certificato Torino 21 gennaio 1862, n. 547, ascendenti nel loro totale a lire tremilatrecentocinquantacinque di rendita.

Ha autorizzato pure la prefata Direzione Generale del Debito Pubblico, in conseguenza dell'avvenuto tramutamento, a consegnare i suddetti titoli al portatore ai ricorrenti sopra enunciati ovvero al loro legittimo mandatario.

1541 Dott. Alessandro Bosi.

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATO

sulla Cassa Depositi e Prestiti.

(2ª pubblicazione)

Sul ricorso presentato da Maria Passarotti fu Angelo, vedova del prof. Giuseppe Busi, Teresa Passarotti fu Domenico in Gaetano Dalle Donne, Vittoria Passarotti fu Domenico vedova di Luigi Romagnoli, Alceste Passarotti fu Angelo di detto Domenico, Giovanni, Luigi, Bartolomeo ed Alberto figli dei coniugi furono Margherita Passarotti e Gaetano Forlai ed Emma Forlai fu Raffaele di detto Gaetano, col decreto 8 marzo 1874 il tribunale civile di Bologna dichiarò accertata in essi ricorrenti la qualità di eredi intestati del defunto Passarotti Don Ilario fu Angelo, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione in testa di essi ricorrenti dell'interessenza del medesimo sull'apoca o polizza num. 22621, cat. 1, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico il 31 ottobre 1871, che è di lire 9519, in conto del Ministero della Guerra quale prezzo di espropriazione di terreno, col corrispondente frutto.

Tale interessenza è di una quarta parte, cioè lire 2379 75, da suddividersi in quarantacinque parti nella proporzione: Passarotti Maria 15[45, Passarotti Teresa, Vittoria ed Alceste 5[45 per ciascuna, 15[45, Forlai Giovanni, Luigi, Bartolomeo, Alberto ed Emma 3[15 per ciascuno, 15[45.

Tanto si rende a pubblica notizia per gli effetti di legge.

1644 Achille Busi incaricato.

ESTRATTO 1593

dal suo originale che si conserva nella cancelleria della Corte di appello di Catania, sezione civile.

(2ª pubblicazione)

La Corte d'appello di Catania, sezione civile, composta dai signori comm. Camillo Longo primo presidente, cav. Andrea Gallo, cav. Giuseppe Amato, cavaliere Raffaele Moscuzza, cav. Saverio D'Amico consiglieri, assistita dal vicecancelliere signor Vincenzo Nicolosi, ha emesso il seguente decreto:

Sull'adozione del signor cav. Vincenzo De Cristofaro, da Scordia, in persona del di lui nipoti signori cav. D. Ippolito, cav. D. Luigino e cav. Giuseppe fratelli De Cristofaro figli di Michelangelo, pure da Scordia;

Visto l'atto di adozione fatto il dì 31 gennaro ultimo scorso, registrato al numero 560;

Visti i documenti presentati;

Vedute le informazioni assunte;

Inteso il Pubblico Ministero;

Intesa la relazione del consigliere signor D'Amico;

Veduti gli articoli 513 e seguenti del Codice civile,

Decreta:

Si fa luogo all'adozione del cav. signor Vincenzo De Cristofaro in persona dei signori cav. Ippolito, cav. Luigino e cavaliere Giuseppe fratelli De Cristofaro figli di Michelangelo, da Scordia. Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nella sala comunale di Scordia ed in quella della pretura di detto mandamento, nella sala di udienza del tribunale civile e correzionale di Catania ed in quella della Corte d'appello. Sarà inoltre inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così deciso in camera di consiglio oggi li 24 febbraio 1874. Firmati: Il primo presidente Camillo Longo; il vicecancelliere Vincenzo Nicolosi.

N. 881 della quietanza, specifica, carta lire 1 20, dritto lire 6, regº e repº lire 2 60; totale lire 9 80. Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore legale signor Mario Maugeri Paolo.

Oggi in Catania, li 24 febbraio 1874.

Il vicecancelliere Andrea Di Lorenzo.

N. 882 della quietanza, specifica, carta lire 1 20. Per n. 3 facc. lire 1 50, regº e repº lire 2 60; lire 5 30. — Di Lorenzo.

Spedita da me

Mario Maugeri Paolo proc.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Omissis.

Il R. tribunale di Monteleone,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione della rendita iscritta in favore del defunto Domenico de Luca di Giuseppe nella somma di lire seicentotrenta da tre certificati allo stesso intestati, uno del 10 giugno 1863, n. 75560, per annue lire ottanta, con godimento dal 1° gennaio 1863, altro del dì 8 luglio 1863, num. 77493, con godimento dal 1° luglio 1863, per annue lire cinquanta, ed il terzo della data 22 luglio 1863, n. 78255, con godimento dal 1° luglio 1863, in pro dei ricorrenti Filippo, Maria Rosa, e Maddalena de Luca fu Giuseppe, domiciliati in S. Costantino Calabro, intestando a ciascuno di essi L. 210 annue.

Fatto e deliberato oggi li 27 febbraio 1874 in Monteleone dai signori Scalfaro Orazio presidente, Colao Beniamino ed Olivieri Cesare giudici. 1507

DELIBERAZIONE. 1366

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli, in prima sezione, con deliberazione del giorno 20 febbraio 1874 ordinò che il vicesindaco della sezione Avvocata avesse corretto sulla dichiarazione di morte di Gaetano De Angelis fu Giuseppe, scritta a 5 agosto 1854 sul correlativo registro, foglio 97, l'errore incorso, dovendosi dire " ha lasciato quattro figli " e non " cinque. "

Ordinò del pari che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, delle annue lire 256 di rendita, rappresentate dal certificato del 20 agosto 1862, n. 23600, in testa a Gaetano De Angelis fu Giuseppe, intesti annue lire 85 a Giuseppe De Angelis fu Gaetano, annue lire 85 a Francesco De Angelis fu Gaetano, ed annue lire 86 a Filomena De Angelis fu Gaetano.

Felice Giovine proc. legale.

Tal è ed in fede il notaio in Napoli
Franc. Sav. Maione.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli, in prima sezione, con deliberazione del 25 febbraio 1874 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano che il certificato num. 13972, della rendita annua di lire 170, intestato a Raffaele Orso fu Carlo, sia intestato a Giuseppe Orso fu Raffaele.

1365 Felice Giovine proc. leg.

N. 28 RR. Pres. 14 febbraio 1874.

Al giudice nob. Zambaldi per la relazione nella prossima camera di consiglio. Li 14 febbraio 1874. F° Tagliabue pres.

DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Monza, composto dai signori Tagliabue cav. dott. Vivenzio, presidente, e dai giudici dottor Carlo Gabbiano e dottor Giandomenico Zambaldi,

Udita in camera di consiglio la relazione sul presente ricorso fatta dal giudice Zambaldi;

Veduti gli articoli 78 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, ed osservato che dagli allegati documenti riesce pienamente appoggiata la domanda nei sensi della precitata legge,

Riconosce che la proprietà del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento (legge 10 luglio 1861 e R. decreto 28 stesso mese) al numero 37733, datato da Firenze il 4 settembre 1871, della rendita di lire 350, intestato a Borgonovo Teresa fu Pietro, morta nel comune di Monza il 10 gennaio 1874, spetta in proporzione di un terzo per cadauna alle tre ricorrenti Borgonovo Luigia fu Pietro moglie a Gerardo Mojoli, Borgonovo Maria fu Pietro moglie a Giovanni Brambilla e Mauri Petronilla Margherita di Ansperto moglie a Paolo Bramati, tutte di Monza, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il chiesto tramutamento dell'anzidetto certificato in iscrizioni al portatore.

Monza, 15 febbraio 1874.

Il cav. presidente, firmato: Tagliabue.

1294 Sottos.: Tosetti cancelliere.

AUTORIZZAZIONE. 1443

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Camerino riunito in camera di consiglio autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad effettuare il tramutamento del certificato di capitale fruttifero già a carico del Debito Pubblico pontificio in annui scudi cinque, pari a lire 26 60, intestato al defunto Domenico Gentilucci, avente il n. 27547 e di registro 14271, rilasciato da Roma nel 30 maggio 1845; qual tramutamento si effettuerà mediante la conversione di una cartella al portatore per lire 25, da consegnarsi ad Ulisse di Giacomo Gentilucci possidente, domiciliato in Caldarola, unitamente al prezzo che verrà ricavato dalla vendita della frazione di lire 1 60 a mezzo dell'agente di cambio signor Annibale Martinelli di Macerata.

Camerino, 28 maggio 1872.

Il pres. Massarini.

Il canc. Maurizi.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli, in prima sezione, con deliberazione del 25 febbraio ultimo ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di convertire il certificato dell'annua rendita di lire duecentoquindici, numero 33043 e di posizione 56893, in testa a Gesualdi Giuseppe fu Andrea, sacerdote, vincolato per patrimonio sacro, in cinque cartelle al portatore, ciascuna di lire venticinque, più quattro cartelle al portatore ciascuna di lire dieci, e finalmente in una cartella anche al portatore di lire cinquanta. Ha nominato l'agente di cambio signor Alberto Prisco per ritirare le suddette cartelle e consegnarne l'annua rendita di lire settantacinque alla signora Carolina Arditi, l'annua rendita di lire trentacinque a Davide Gesualdi, lire trentacinque di annua rendita a Gaetano Gesualdi, lire trentacinque di annua rendita ai coniugi Filomena Gesualdi e Carlo della Gatta, e lire trentacinque di annua rendita ai coniugi Clotilde Gesualdi e Tommaso Paliotti.

1340 Giovanni Salese avv.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Padova

Accorda a Teresa Zamparo di Giuliano vedova Vicentini, di Padova, quale erede del figlio minore Vicentini Giuliano detto Giulio fu Antonio, la restituzione delle seguenti obbligazioni al portatore depositate nella R. Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a titolo di cauta custodia nell'interesse del detto minore:

1° Obbligazione Monte Lombardo-Veneto 14 maggio 1859, n. 10, serie 21, dell'annua rendita di lire 123 44, esistente sotto il n. 9208;

2° Prestito 1859, n. 111, serie 19, dell'annua rendita di lire 123 44;

3° Simile, n. 115, serie 25, dell'annua rendita di lire 123 44;

4° Simile, n. 110, serie 8, dell'annua rendita di lire 6 16, esistenti sotto il n. 4254 della polizza 9 ottobre 1869.

Padova, 21 febbraio 1874.

Cavazzani presidente — Pennato vicecancelliere. 1429

1401 AVVISO.

(3ª pubblicazione.)

Il tribunale civile di Pinerolo, sull'istanza di Otta Angela fu notaio Carlo Bernardo, moglie di Bergia Giuseppe, residente a Dronero,

Otta Teresa fu notaio Carlo Bernardo, vedova di Paolo Corso, residente a Saluzzo,

Dogliani Giustino fu Giuseppe, domiciliato a Torino,

Chiusano Carlo, residente a Pinerolo;

Giriodi professore Paolo Ferdinando fu Gio. Batt., domiciliato a Torino e

Otta Giustina fu notaio Carlo Bernardo, vedova di Carlo Martini, domiciliata a Saluzzo,

Autorizza e richiede l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato ad addivenire alle seguenti operazioni; cioè, e ciò previa dichiarazione che le rendite di cui infra spettano alli infranominati individui:

1° Convertire in cinque certificati di rendita nominativa di lire trecento caduno, col pagamento degli interessi a seguire a Torino, a favore del Carlo fu Pietro Chiusano, domiciliato a Pinerolo, cioè, cartella n. 73584, di lire 400 annue, n. 73585, di annue lire 400, n. 73587, di annue lire 500, n. 73590, di annue lire 200, n. 73588, pure di annue lire 200, e così in totale l'annua rendita di lire 1500;

2° Convertire in un'annua rendita nominativa di lire 1000, col pagamento degli interessi a Torino, i due certificati dell'annua rendita di lire 500 caduno, numeri 50807 e 50808, da intestarsi secondo la fatta domanda alla Otta Giustina vedova Martini;

3° Convertire in dieci certificati al portatore dell'annua rendita di lire 50 caduno il certificato nominativo n. 50806, dell'annua rendita di lire 500, spettante all'Angela Otta moglie Bergia;

4° Ridurre in cinque certificati al portatore dell'annua rendita di lire 100 caduno la rendita nominativa di lire 500 annue, n. 101031, spettante a Teresa Otta vedova Corso;

5° Convertire pure in cinque certificati al portatore dell'annua rendita di lire 100 caduno il certificato n. 101024, di annue lire 500, spettante al professore Paolo Ferdinando Giriodi;

6° Ed in fine commutare in cinque certificati al portatore dell'annua rendita di lire 100 caduno la rendita di annue lire 500, n. 101032, spettante al Giustino Dogliani.

Da rimettersi ai rispettivi titolari, previo l'esaurimento degli altri incumbenti prescritti dai veglianti regolamenti sulla materia.

Pinerolo, 16 febbraio 1874.

Il presidente del tribunale firmato Del Corno P. e manualmente sottoscritto notaio Giuseppe Giauda vicecancelliere.

Pinerolo, 26 febbraio 1874.

F. Badano vicecanc.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano con decreto n. 150, registro 15, dichiara di autorizzare i tre fratelli Roberto, Giuseppina ed Artemisia Fontana a far tramutare i quattro certificati di rendita, intestati al nome dell'ora defunta Rongier Liduina del defunto Giosuè, di Milano, in data:

1°, 19 maggio 1862, n. 6112, colla rendita di lire 120;

2°, 19 maggio 1862, n. 6113, colla rendita di lire 95;

3°, 19 maggio 1862, n. 6114, colla rendita di lire 50;

4°, 26 febbraio 1869, n. 56523, colla rendita di lire 1005, in rendita al portatore, e conseguentemente facoltizza la Direzione del Debito Pubblico a procedere senz'altro al chiesto cambiamento, consegnando i nuovi titoli al portatore ai detti fratelli Fontana od a chi venisse dai medesimi incaricato mediante speciale mandato.

Milano, 13 febbraio 1874.

G. Sanchioli.

1368 E. Sartorio vicecanc.

AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita iscritta cinque per cento, di annue lire venticinque, intestato sotto il n. 112281 a Castaldo Lucia fu Donato vedova di Domenico Cerino e della correlativa rendita formi un novello certificato in testa della signora Beatrice Castaldo fu Donato. Così deliberato a 23 febbraio 1874. — Firmato: Nicola Palumbo giudice ff. da presidente.

Alfonso De Filippo di Candido, notaio di Napoli. 1314

DECRETO. 1438

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Voghera,

Udita in camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso ed annessi documenti,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore, del consolidato 5 per 0[0, del certificato nominativo di eguale categoria 5 per 0[0, n. 63016, dell'annua rendita di lire mille, intestato a Maccabruni Giuseppe fu Terenzio, domiciliato in Broni (Pavia), in data Firenze 26 maggio 1872, cui hanno diritto quali eredi universali *ab intestato* li di lui figli ingegnere cav. Rinaldo, capitano Alberto, e tenente Erminio.

Voghera, il 25 febbraio 1874.

Rosari presidente. — Belli canc.

AVVISO LEGALE.

(3ª pubblicazione)

Per li effetti di cui all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, si rende di pubblica ragione:

Che il R. tribunale civile e correzionale di Genova, dietro ricorso del signor Achille Nossardi fu Giuseppe, con suo decreto in data 16 gennaio p. p. autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare le seguenti traslazioni:

1° Sotto il nome della prole nata e nascitura dal matrimonio civile e religioso dall'Achille Nossardi fu Giuseppe e col vincolo di usufrutto a favore dello stesso Achille sua vita naturale durante dei certificati seguenti sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, attualmente intestati agli aventi diritto alla successione di Vincenzo Nossardi fu Giuseppe, domiciliato in suo vivente in Genova, cioè:

1. Certificato n.	137820,	rendita	L.	1175
2. Id.	137821,	id.	»	650
3. Id.	143118,	id.	»	460
4. Id.	136815,	id.	»	230
5. Id.	17403,	id.	»	150
6. Id.	30813,	id.	»	100

Totale rendita L. 2765

2° Sotto il nome del signor Achille Nossardi fu Giuseppe e per la piena proprietà la traslazione dei seguenti altri certificati sul detto Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, attualmente intestati come sopra, cioè:

1. Certificato n.	135018,	rendita	L.	1200
2. Id.	135019,	id.	»	440
3. Id.	143119,	id.	»	190
4. Id.	141711,	id.	»	130
5. Id.	141712,	id.	»	130

Totale rendita L. 2090

onde detto Achille Nossardi possa di questa rendita ottenerne il tramutamento in cartelle al portatore.

1423 Carlo Caviglia proc.

1418 AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Si rende noto a termini dell'articolo 89 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Che con ordinanza emanata dal tribunale civile di Genova il 6 febbraio 1874 venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasferire la rendita di lire 1490, di cui nel certificato n. 83346, rilasciato dalla già Direzione del Debito Pubblico di Napoli il 21 ottobre 1863, cinque per cento, intestato ai minori Ravasco Ambrogio, Elisa ed Eugenia fu Francesco Matteo, con annotazione dell'usufrutto a favore di Maria Ravasco; per la concorrente di annue lire 600 in capo di Ambrogio Ravasco fu Francesco Matteo, interdetto, sotto l'amministrazione dell'avv. prof. comm. Giuseppe Morro, fu cav. Luigi, di lui tutore, ambi domiciliati in Genova. Ed a tramutare la rimanente rendita di lire 890 in cartelle al portatore, da consegnarsi ad Eugenia Ravasco fu Francesco Matteo, nubile e maggiore di età, domiciliata in Genova, con corrispondere ai medesimi i proventi della suddetta rendita a partire dal 21 agosto 1872 al 1° gennaio 1874 e successivi, col rilascio dei rispettivi mandati di pagamento.

Ed in quanto al prorata degli interessi della suddetta rendita decorsi dal 1° luglio al 21 agosto 1872 sulla totale rendita di lire 1490 venne autorizzata la stessa Direzione a rilasciare il corrispondente mandato di pagamento in testa dell'avv. cav. Giuseppe Cataldi fu Alessandro, senatore del Regno, esecutore testamentario della defunta usufruttuaria Maria Ravasco.

E sempre col surriferito decreto venne del pari autorizzata la preledata Direzione Generale a permutare in cartella al portatore il certificato n. 83344, della rendita di lire 425, rilasciato dalla stessa già Direzione del Debito Pubblico di Napoli il 21 ottobre 1863, intestato a Ravasco Elisa fu Francesco Matteo, minore, e da consegnarsi dette cartelle con tutti i loro vaglia semestrali alla suddetta signora Eugenia Ravasco fu Francesco Matteo, domiciliata in Genova.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di San Remo,

Sentita in camera di consiglio la relazione del signor giudice delegato;

Per gli esposti motivi, autorizza la ricorrente Petronilla Scarella, moglie di Luigi Carlo, di esigere, quale unica ed universale erede del suo nipote Francesco Scarella, la somma di lire mille duecento coi dovuti interessi, risultante dalle polizze 31 agosto 1871, n. 8702 ed 8703, e dal certificato 12 settembre 1871, n. 5156.

E manda perciò alla Cassa dei depositi e prestiti di farne alla stessa il pagamento.

San Remo, 30 dicembre 1873.

Rapallo presidente — G. V. Olivieri cancelliere.

Per copia conforme al suo originale, esente da registrazione, spedita da questa cancelleria alla richiesta del signor Giovanni Bottini.

San Remo, 7 marzo 1874.

1452 G. V. Olivieri canc.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Con deliberazione emessa dalla 1ª sezione del tribunale civile di Napoli nel dì 23 febbraio 1874 si è ordinato che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i seguenti certificati, cioè: il primo di annue lire 465, intestato sotto il numero 1356 a De Rossi di S. Secondo Giuseppe fu Alessandro, vincolato a favore del Governo per garentia, ed interesse de' particolari, come cauzione dovuta da Aniello Cappelli per la carica di conservatore de' privilegi ed ipoteche della provincia di Napoli; il secondo di annue lire 1205, sotto il n. 98669, intestato allo stesso signor De Rossi, col medesimo vincolo di garentia, come cauzione di Aniello Cappelli; il terzo di annue lire 255, sotto il n. 25670, in testa del medesimo signor De Rossi, vincolato ad ipoteca per Salvatore Armentano come ricevitore di Castrovillari; il quarto di annue lire 45, in testa dello stesso signor De Rossi, sotto il n. 2484; il quinto di annue lire 280, sotto il num. 2482, in testa di De Rossi di S. Secondo Alessandro di Giuseppe; il sesto di annue lire 15, sotto il n. 162176, a favore di De Rossi di S. Secondo Alessandro fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Almerinda Bartocci; il settimo di annue lire 80, sotto il n. 162538, con la medesima intestazione a favore di De Rossi Alessandro, minore; l'ottavo a favore di De Rossi di S. Secondo Alessandro fu Giuseppe, di annue lire 10, sotto il n. 25261; il nono, anche di annue L. 10, sotto il n. 36921, con la stessa intestazione a favore di Alessandro De Rossi; ed il decimo pure di annue lire 10, a favore dello stesso signor De Rossi, sotto il n. 50121. Ed ha ordinato del pari che la Direzione medesima, della complessiva rendita di annue lire 2355, risultante da' suddetti certificati, ne formi tre novelli certificati in testa alla signora Almerinda Bartocci fu Giovambattista, uno di annue lire 255, col vincolo d'ipoteca per Salvatore Armentano ricevitore di Castrovillari; un altro di annue lire 1670, col vincolo di garentia per gl'interessi de' particolari come cauzione dovuta da Aniello Cappelli per la carica di conservatore de' privilegi ed ipoteche della provincia di Napoli; ed il terzo di annue lire 430, senza alcun vincolo.

1298 Francesco Paolo Cassano

MANIFESTO.

(3ª pubblicazione)

Giovanni Battista, Giovanni Antonio e dippiù figli ed eredi del fu causidico Antonio Azara di Tempio annunziano al pubblico la morte avvenuta in detta città il 25 novembre 1873 del loro padre Antonio Azara, procuratore nanti questo tribunale civile, e che essi quali eredi del medesimo intendono di svincolare la cedola della rendita di lire 50, certificato n. 20056, che questi per la sua professione di procuratore teneva sottoposta ad ipoteca a favore dell'erario e del pubblico.

Tanto si rende noto per gli effetti di cui all'art. 69 della legge 17 aprile 1859 per l'esercizio della professione di procuratore.

Tempio, 15 febbraio 1874.

1388 Giovanni Battista Azara per sè e per gli eredi.

NOTIFICANZA.

(3ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Pinerolo in data 18 febbraio 1874, instanti le Valerio Luigia fu Pietro e Gili Alessina fu Felice, già a San Gillio Torinese, ed in oggi a Torino domiciliate, ammesse al beneficio dei poveri con decreto della Commissione 9 febbraio 1874, s'autorizzò e richiese l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a convertire il certificato di rendita nominativa di annue lire 80, numero 30176, già spettante al fu notaio Alessio Freyris, in una corrispondente rendita al portatore di annue lire 80 da rimettersi alle instanti Valerio e Gili, o chi sarà per loro persona legittima, previo il compimento delle volute formalità.

Tanto si notifica a senso dell'art. 89 della legge sul Debito Pubblico.

Pinerolo, il 6 marzo 1874.

1402 Samuel proc. capo.

DELIBERAZIONE. 1373

(3ª pubblicazione)

Con deliberazione del 2 marzo 1874 il tribunale civile di Napoli, in quarta sezione, ha disposto come appresso:

" Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno che al certificato numero 21903, di annue lire 340, in testa di Tauro Giacomo fu Giovanni, tolga lo apposto vincolo e lo tramuti in cartelle al portatore da consegnarsi al signor Carlo Freda procuratore del signor Giovanni Tauro. "

Tale pubblicazione si fa in esecuzione dei regolamenti in vigore sul Debito Pubblico.

Napoli, 3 marzo 1874.

Carlo Freda.

DELIBERAZIONE. 1389

(3ª pubblicazione)

Con deliberazione resa dalla prima sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli in camera di consiglio, li 23 febbraio 1874, è disposto, che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i due certificati di rendita iscritta, cinque per cento, intestati a Barbati Raffaele fu Domenico, il primo sotto il numero 106594, di annue lire 120, col vincolo già prosciolto per cauzione di Formati Uriele, e l'altro sotto il numero 106595, per annue lire 90, col vincolo di ipoteca a favore delle Finanze, per cauzione dovuta dal signor Mancaniello Gaetano, ricevitore del banco di lotto num. 112 in Napoli, e che s'intesti la correlativa annua rendita a favore di Formati Uriele, con due novelli certificati, uno libero per annue lire 120 e l'altro per annue lire 90, col medesimo vincolo a favore delle Finanze per la cauzione dovuta dal signor Mancaniello.

DELIBERAZIONE. 1372

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato:

1° Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di tramutare a favore dei signori Sanchelli Fausto di Giovanni e D'Emilio Luigi e Raffaele di Andrea il certificato del 15 settembre 1865, di annue lire 65, n. 115108, e di posizione 47263, a favore di Mango Raffaela fu Gaetano, moglie di Raffaele De Mita, domiciliata in Napoli.

Ordina ancora che, annullato tale certificato, sia diviso, formandosi:

a) Un certificato di annue lire 20 a favore di D'Emilio Raffaele di Andrea, minore, sotto l'amministrazione del padre;

b) Cartella al portatore per annue lire 15, da consegnarsi al minore emancipato Luigi D'Emilio di Andrea, con la legale assistenza di suo padre;

c) Cartella al portatore per annue lire 30, da consegnarsi al sig. Sanchelli Fausto di Giovanni.

NOTIFICAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Con suo decreto 28 febbraio corrente anno il tribunale civile di Pavia autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare la rendita d'annue lire 465, consolidato 5 p. 0[0, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico italiano al nome di Baglioni Rosa fu dott. Leopoldo, come dal certificato 14 novembre 1862, n. 19256, dato in Milano, in titoli al portatore a favore della di lei figlia ed unica erede Barbieri Teodora, maritata Folcioni, di Pavia.

1390 Avv. Giuseppe Dapelli.

N. 148, reg. 15. DECRETO. 1392

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 1ª promiscua, adunatosi in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. dott. Gaspare Carizzoni presidente, dott. Giuseppe Carisi e dott. Cesare Malacrida giudici,

Omissis.

Dichiara:

1° Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare per intiero a favore di Core Natalina del fu Carlo, maritata con Cerati Luigi, domiciliata in Torino, casa Bocchini, via Corso del Re, n. 21, e col pagamento degli interessi in Torino, quale legataria del defunto Stefano Cardani, la traslazione del seguente certificato n. 97186, in data di Firenze del giorno 18 aprile 1873, portante l'annua rendita di L. 300 (lire trecento), consolidato 5 per cento, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Cardani Stefano fu Cesare, domiciliato in Milano, col godimento dal 1° gennaio 1874.

2° Di autorizzare la stessa Direzione Generale ad operare a favore di Giovanni Cardani del fu Domenico e di sua figlia Carolina, questa debitamente autorizzata dal proprio marito Bardelli Giuseppe, quali eredi del predetto Stefano Cardani, il primo per 2[3, la seconda per l'altro 1[3, l'uno e l'altra domiciliati in Milano, corso Porta Nuova, n. 36, e rappresentati dal loro procuratore dott. Enrico Arrigoni del fu professore Francesco, parimenti domiciliato in Milano, corso Porta Nuova, n. 36, il tramutamento in rendita italiana al portatore del seguente certificato n. 5098, in data di Milano del giorno 24 giugno 1862, portante l'annua rendita di L. 230 (lire duecentotrenta), consolidato 5 per cento, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Cardani Stefano fu Cesare di Milano, col godimento dal 1° gennaio 1874.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale.

Li 14 febbraio 1874.

Carizzoni pres.

AVVISO PER SUCCESSIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Termini Imerese, vista la domanda dei signori Fabio e Giuseppe Ferrarelli fu Gandolfo da Gangi; — visti gli atti prodotti con deliberazione del 2 aprile 1873, ha ordinato: che la rendita di annue lire 405 col numero 4380, e lo assegno provvisorio di n. 2890, in annue lire 3, iscritti sul Gran Libro a favore del loro comune autore Gandolfo Ferrarelli fu Fabio, fossero dalla Direzione Generale del Debito Pubblico traslatati, ed intestati cioè:

L. 245 annue al signor Ferrarelli Fabio fu Gandolfo;

L. 160 annue al signor Ferrarelli Giuseppe fu Gandolfo.

L. 405

E le lire 3 annue allo stesso Ferrarelli Giuseppe. 1393

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero ordina, che i due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, l'uno di lire 45 sotto il n. 32695, rilasciato in Napoli il dì 19 settembre 1862, e l'altro della rendita di lire 5 sotto il n. 55697, rilasciato anche in Napoli al 17 dicembre 1872, intestati entrambi a favore di Zecchetelli Enrichetta fu Giuseppe col vincolo dotale, siano intestati liberi e franchi e senza vincolo alcuno ai richiedenti germani Francesco, Giuseppa e Giovanna Zecchetelli fu Giuseppe, ed al signor Tommaso Marzano giudice in Cassino.

Così deliberato il 1° dicembre 1873.

1386 Tommaso Marzano.

AVVISO. 1337

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Salerno deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato uniformemente alla requisitoria del P. M. fa dritto alla domanda e per lo effetto dichiara unici e soli eredi legittimi del defunto Domenico Iuliano, i signori Matteo Iuliano e Giuseppe Fasolino, Gaetano, Antonetta e Vincenzo Iuliano di età maggiore, Crescenzo, Giovanna e Raffaele Iuliano di età minore, dichiara inoltre che sulla successione di esso Domenico Iuliano, i primi due vi rappresentano un terzo, e gli altri due due terzi.

Matteo Giannone notaio.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correz. in Milano con decreto 5 febbraio 1874 dichiarò che Giulio, Costantino e Giuseppa maritata Odescalchi fratelli e sorella De Conturbia, di Milano, sono eredi universali testamentarii del proprio padre nob. Luigi, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito pubblico a tramutare il certificato di rendita 5 per cento, 2 maggio 1862, n. 4772, per lire 55, in cartelle al portatore, da rilasciarsi ai suddetti eredi.

Milano, 4 marzo 1874.

Giulio De Conturbia

1367 in Milano, via Olmetto, n. 7.

AUTORIZZAZIONE. 1286

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Campobasso con sentenza del 21 febbraio 1874 ha autorizzato il passaggio libero dell'annua rendita al cinque per cento sul Debito Pubblico del Regno d'Italia di lire 360 dalla persona della defunta intestataria Vincenza Maria Carolina Zaccari fu Nicola in quella del superstite marito Giovanni Mancini fu Nicola, giusta il certificato col n. 128611 e la data di Napoli 12 settembre 1866, col godimento dal 1° luglio 1872.

Per copia conforme all'originale

Campobasso, 1° marzo 1874.

Avv. Mercurio Maglio proc.

3ª PUBBLICAZIONE. 1420

Il tribunale civile d'Asti con decreto 2 marzo corrente dichiarò che unici eredi del fu Zaccaria Ottolenghi, da Asti, sono i suoi figli cav. Iacob Sanson, cav. avvocato Salvatore, Giuseppe e Leonetto, residenti pure in Asti, e che perciò l'Amministrazione del Debito Pubblico deve pagare ai medesimi un quarto ciascuno il capitale e gli accessorii di cui nel certificato 4 ottobre 1865, n. 944, creazione 21 agosto 1838, della rendita di annue L. 224 67, iscritto al nome del prefato Ottolenghi Zaccaria.

Asti, 4 marzo 1874.

Bottini proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Genova, con sentenza in data 14 febbraio corrente anno, sull'istanza della signora Rosa Dellepiane fu Luigi, moglie di Giuseppe Cereseto fu Antonio, domiciliata e residente in Genova, rappresentata dal procuratore sottoscritto, ha pronunciato quanto segue:

Visti gli articoli 24 e 25 del Codice civile,

Dichiara l'assenza di detto Giuseppe Cereseto fu Antonio, e manda a notificarsi e pubblicarsi la presente a norma dell'articolo 25 del Codice civile.

Genova, 14 febbraio 1874.

Firmati: Carlo Cybeo, presidente — Guiglia, giudice estensore — Tiscornia, giudice — Tiscornia, vicecancelliere.

Per copia conforme ed autenticazione per la pubblicazione sopra ordinata.

Genova, 21 febbraio 1874.

1127 L. D. Farina proc.

ORDINANZA. 1335

(3ª pubblicazione)

Con ordinanza del 20 febbraio 1874, il tribunale di S. Maria Capua Vetere ordina che la Cassa dei depositi e prestiti paghi libera a Giovannina, Adele ed Emilia Barricelli, nonchè a Rosina Porcellati, unici eredi di Giovanni Barricelli, la somma di lire 1700, come dal certificato del 16 ottobre 1857, sotto il n. 8484.

Chiunque ha dritto sulla detta somma, dovrà presentare la domanda fra il termine della pubblicazione.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Novara con sua sentenza del 20 dicembre 1873, ivi registrata il 1° gennaio 1874, al libro 14°, n. 5, colla tassa di lire 6, sull'istanza dalli signori Antelina Vittorina Ealband, vedova Veraler, e di lei figli cavaliere capitano Clodoaldo ed Ermione fratello e sorella Veraler, residenti la prima e l'ultima in Torino, ed il secondo in Verona, dichiarò l'assenza dei loro rispettivo figlio e fratello Emilio Veraler del fu ragioniere Paolo Senofonte, nato e già domiciliato in detta città di Novara.

Novara, 1° febbraio 1874.

1089 Luigi Lenzi proc capo.

TRIBUNALE CIVILE DI VIGEVANO

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª pubblicazione)

Ad istanza di Stevano Agostina vedova di Colli Vignarelli Giovanni residente a Parona, il tribunale suddetto con sua sentenza 11 febbraio 1874 dichiarava l'assenza di Colli Vignarelli Luigi fu detto Giovanni, mandando eseguire le notificazioni e pubblicazioni a norma dell'art. 23 Codice civile.

1081 Natale proc.

TRIBUNALE CIVILE DI VIGEVANO

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª pubblicazione)

Ad istanza di Zorzolo Antonio fu Giovanni Antonio, residente ai Casoni del Peri, fini di Gambolò, ammesso al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso detto tribunale delli otto maggio 1873, con sentenza delli 10 febbraio 1874, lo stesso tribunale dichiarava l'assenza di Zorzolo Giovanni di Antonio, mandando eseguire le notificazioni e pubblicazioni in conformità dell'art. 23 primo e secondo capoverso del Codice civile.

1082 Natale proc.

FALLIMENTO

di Molinari Giovanni Battista.

Il signor giudice delegato agli atti del suddetto fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento pel 28 aprile prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel qual giorno compariranno nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma situata nell'ex-convento dei Filippini ed avanti il sullodato giudice delegato all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 28 marzo 1874.

1861 Il viceccan. Ermanno Pasti.

DELIBERAZIONE. 1835

(1ª pubblicazione)

Sulla domanda dei coniugi Giuseppa Garofalo e Pasquale Mazzuolo, nonchè di Giulia Garofalo, il tribunale civile di Napoli ha così disposto:

Deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita iscritta cinque per cento di annue lire ottanta, intestato sotto il n. 155185 a Garofalo Anna fu Raffaele nubile, assistita da Vincenzo Cannone suo curatore, vincolato ad ipoteca a favore di Pasquale Mazzuolo, e tramuti la correlativa annua rendita in due cartelle al portatore ciascuna di annue lire quaranta, consegnandone una alla signora Giuseppa Garofalo con l'assistenza del marito Pasquale Mazzuolo, e l'altra alla signora Giulia Garofalo. — Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi ed Antonio Cafaro giudici, il dì 20 marzo 1874.

Giustino Buono.

Angelo Antonio Riola.

1336 DELIBERAZIONE.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in prima sezione, con la deliberazione del 4 marzo 1874 ha provveduto così:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli tanto i quattro certificati di rendita iscritta 5 per 100, intestati ad Anna Covone, fu Michele, sotto il n. 96967, per annue lire 125, e n. 141645, n. 141646, e n. 141647, ciascuno per annue lire 200, che l'altro intestato a Covone Anna fu Michele, sotto il n. 10824, per annue lire 55, e della complessiva rendita di annue lire 980, tramuti in cartelle al portatore annue lire 150, consegnandole ai coniugi Francesca Vajano ed Errico Ferrigno, od a chi per loro, e del rimanente in annue lire 830 formi un novello certificato, intestandolo per la proprietà ai figli nati e nascituri dai ripetuti coniugi Francesca Vajano ed Errico Ferrigno, e per l'usufrutto alla detta Vajano durante sua vita durante. Destina per l'espletamento delle correlative operazioni il notaio signor Francesco Saverio Maione.

Il tribunale medesimo nei considerandi, che precedono la suddetta deliberazione, ha riconosciuto che il certificato intestato a Covone Anna deve ritenersi intestato a Cuomo Anna.

La presente pubblicazione si fa per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto del dì 8 ottobre 1870, n. 5942.

Il notaio in Napoli

Francesco Saverio Maione.

DELIBERAZIONE. 1837

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 13 marzo 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di cancellare il vincolo apposto al certificato di rendita 5 per 0[0 in testa di Chisè de Polinge cav. Francesco, per annue lire 1200, numero 47720, essendo lo intestatario morto senza lasciar figliuoli.

Ha ordinato ancora alla stessa Direzione di intestare la detta rendita come segue:

a) Annue lire 800 alla signora Edwige Leo fu Raimondo, vedova del conte Francesco de Chisè de Polinge, in solo usufrutto, durante la sua vita ed il suo stato vedovile;

b) Annue lire 800 in sola proprietà alla signora Fanny Longet fu Francesco Nicola, moglie del sig. Marechal Leon;

c) Annue lire 200 in proprietà ed usufrutto alla medesima signora Fanny Longet fu Francesco Nicola, moglie del signor Marechal Leon;

d) Annue lire 200 in proprietà ed usufrutto al signor Giovan Giorgio de Chisè de Polinge del fu Francesco.

Il notaio di Napoli

Alfonso De Filippo di Candido.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie 2ª segnato di n. 156630, per la somma di lire 400 intitolato Merlini Giulia.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 28 marzo 1874. 1870

N. 44.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 25 marzo corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 20 aprile prossimo venturo, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia prefettura di Ravenna avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti al compimento della escavazione del porto-canale Corsini, in provincia di Ravenna, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 171,592.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 29 dicembre 1873, annessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 18 febbraio ultimo scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Ravenna.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per darli compiuti entro il termine di giorni cinquecento successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 8500.

La cauzione definitiva è di L. 1215 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Ravenna.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 marzo 1874.

Per detto Ministero

1844 A. VERARDI, Caposezione.

Provincia di Basilicata — Circondario di Potenza

MUNICIPIO DI SAN CHIRICO NUOVO

STRADA OBBLIGATORIA

AVVISO D'ASTA

Per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria del comune di S. Chirico Nuovo, destinata a congiungerla con la strada nazionale *Appulo-Lucana*, della lunghezza di metri 2497 70, per la presunta somma di lire 78,255 12, soggetta a ribasso d'asta, oltre lire 11,741 88 a disposizione dell'Amministrazione, giusta il progetto compilato dall'ingegnere signor Rosi Alessandro, in data 28 aprile 1873, ed approvato con decreto prefettizio del tre novembre detto anno.

L'asta avrà luogo alle ore dieci antimeridiane del giorno 30 aprile prossimo venturo, nella sala municipale di S. Chirico Nuovo, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo del progetto.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire:

1° Un certificato di moralità rilasciato dal signor sindaco del proprio domicilio, da non oltre sei mesi.

2° Un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere rivestito negli uffici tecnici dello Stato o della provincia.

3° Un deposito di lire 4500 00 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria, a garentigia dell'asta.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate, o per persona da nominare.

Le offerte saranno estese su carta bollata da lire 1 20, e presentate in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato a pluralità di offerte a colui che con la sua offerta avrà superato o raggiunto il minimo ribasso designato nella scheda normale del sottoscritto.

L'impresa sarà vincolata al relativo capitolato d'appalto, che forma parte del summenzionato progetto, e che può esser letto da ognuno, insieme alle altre carte del progetto, nella segreteria comunale, in tutte le ore d'ufficio.

I lavori che si appaltano dovranno essere compiuti nel termine di mesi diciotto dalla data del verbale di consegna.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire 1800 00 di rendita inscritta sul Debito Pubblico dello Stato, e dovrà darsi nell'atto della stipulazione del contratto.

Alla quale stipulazione dovrà il deliberatario prestarsi entro lo spazio di un mese, computabile dal dì del deliberamento definitivo, elasso il qual termine, perderà egli il suddetto deposito provvisorio, e dovrà rispondere dei danni, interessi e spese verso l'Amministrazione; cui compete la facoltà di procedere a nuovi incanti, a rischio e spese del ridetto deliberatario.

L'appaltatore eleggerà nel contratto il suo domicilio legale nel comune di San Chirico Nuovo.

Il termine utile alla presentazione di offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del detto prezzo, è stabilito in giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito aggiudicazione, che sarà fatto pubblicare a cura dell'Amministrazione comunale.

Le spese tutte inerenti allo appalto, agli incanti ed al contratto, niuna esclusa, saranno a carico dell'appaltatore.

S. Chirico Nuovo, li 27 marzo 1874.

Pel Sindaco

1904 *L'Assessore anziano*: ROCCO ARMENTO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni stabili di provenienza ex-feudale da aver luogo colle norme prescritte dalla legge 21 agosto 1862 n. 793 per effetto della circolare del Ministero delle Finanze 24 gennaio 1871 n. 5685-330 senza ingerenza della Società Anonima.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 27 dell'entrante aprile, in una delle sale di questa Intendenza di Finanza, sotto la presidenza dell'intendente o di chi ne fa le veci, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dell'infrascritto stabile sito nel territorio di Castellammare del Golfo, circondario di Alcamo, formante il lotto n. 24 dell'elenco 6°:

Tonnara dismessa di Scopello e diritto di pesca in due punti con terre aggregate e caseggiato rustico composto di stanze terrane e solerate con cortile ed altri corpi rustici.

Confina a settentrione col mare, a levante, mezzogiorno e ponente colle terre formanti i vari lotti dell'ex-feudo Scopello descritti nell'elenco 6° dei beni demaniali compilato dal delegato ministeriale ingegnere sig. Lodovico Amadini in data del 9 luglio 1861.

L'asta sarà aperta sul prezzo di estimo di L. 162,341 04, compreso in questo prezzo le scorte morte e cose mobili calcolate per L. 13,037 34.

Ogni offerta in aumento non potrà esser minore di L. 500.

Per essere ammesso agl'incanti gli attendenti dovranno depositare presso il presidente dell'asta in danaro, biglietti di Banca, o titoli del Debito Pubblico Italiano la somma di L. 16,234 10 corrispondente al decimo del valore del lotto, oltre di L. 10,000 per anticipazione di spese, salva la successiva liquidazione.

L'aggiudicazione sarà definitiva ma subordinata all'approvazione superiore.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni generali e speciali contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque prendere visione nell'uffizio procedente.

Gli incanti saranno tenuti a pubblica gara, ma non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Le spese tutte di aggiudicazione, e del contratto, dove questo avrà luogo, comprese quelle delle copie necessarie per l'amministrazione, della iscrizione ipotecaria, se ne sia il caso, non che della stampa del presente avviso d'asta, e della sua inserzione nel giornale di Sicilia, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sono a carico dell'aggiudicatario nei sensi dell'art. 23 delle condizioni generali del capitolato.

Trapani, 22 marzo 1874.

1876 *L'Intendente*: PERI.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

1827

Trigesima sesta estrazione di 24 Obbligazioni di lire 500 caduna del prestito di un milione di lire contratto colla Società del Credito Mobiliare Italiano.

Numeri estratti:

416 657 679 1593 1675 344 1538 1046 1696 338 1054 1750
1131 1365 711 1878 476 1125 400 75 1611 1350 1255 808

Il ff. di Sindaco: BALBI-VIALE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi addivenire alla provvista del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia presso i magazzini delle sussistenze militari di Forlì e Parma, si procederà addì 4 aprile p. v., alle ore due pomeridiane, nella Direzione suddetta, sita nel già palazzo Grassi, n. 1778, primo piano, strada di Mezzo S. Martino, avanti il tenente colonnello commissario, all'appalto a partiti segreti di una tale provvista distinta come segue:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale in quintali					
Forlì	Nostrale	2000	20	100	2	L. 300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. — L'altra rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.
Parma . . .	Id.	2500	25	100	2	L. 300	

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1873, del peso non minore di chilogrammi 75 all'ettolitro e per la qualità ed essenza conforme al campione esistente in questa Direzione e presso i panifici militari nelle suddette località.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però di specificare sulle stesse la località alla quale si riferisce la provvista.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pomeridiane del giorno 9 aprile suddetto (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire trecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e consti dell'effettuato deposito.

I partiti non suggellati e condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative all'incanto ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

1902 Bologna, 28 marzo 1874. *Il Capitano Commissario*: DUPRÈ.

COMUNE DI GROTTAFERRATA

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI ROMA

Avviso di espropriazione.

Il comune di Grottaferrata ha stabilito di chiedere all'autorità governativa la dichiarazione di utilità pubblica per la costruzione e sistemazione del Corso Vittorio Emanuele e costruzione di una fontana.

Le aree di terreno da espropriarsi per la livellazione del detto Corso Vittorio Emanuele sono quelle che hanno per confini il medesimo e la residuale proprietà dei possessori di dette aree.

A termini degli articoli 4, 16, 17, 18, 21 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si notifica che nell'ufficio di segreteria di questo comune si trovano per la sistemazione e costruzione del detto Corso Vittorio Emanuele e della fontana depositati i seguenti documenti:

1° Relazione sommaria indicante la natura e lo scopo delle opere da eseguirsi, la spesa presunta, i mezzi di esecuzione e il termine entro il quale saranno finiti;

2° Il piano di massima contenente la descrizione dell'insieme delle opere e dei terreni che esse devono occupare;

3° Il piano particolareggiato di esecuzione di esse opere contenente la descrizione di ciascun fondo da espropriarsi colla indicazione dei confini, della natura, quantità, allibramenti e numero di mappa, non che cognome e nome del proprietario;

4° La relazione che fu presentata dalla Giunta al Consiglio, e che fu da questo approvata nella seduta del 23 febbraio 1874;

5° La pianta particolare delle aree da espropriarsi;

6° La nota qui sotto trascritta dei proprietari delle aree suddette colle indicazioni di superficie e di catasto.

I suddetti documenti sono visibili dalle ore 9 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane per giorni 15, decorrendi dalla data di questa notificazione e dell'inserzione che contemporaneamente se ne fa nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Ciascuno può durante questo periodo di tempo, e non ulteriormente, prendere cognizione ed esporre i reclami in merito del progetto indirizzandosi al Sindaco per gli effetti degli articoli 5, 18, 19 e 21 della citata legge.

Grottaferrata, 21 marzo 1874.

Il Sindaco GAETANO FURLANI.

Il Segretario Comunale FINALI.

Nota delle due aree poste in Grottaferrata aderentemente al corso Vittorio Emanuele da espropriarsi per causa di utilità pubblica.

CONTRADA	INDICAZIONE dello stabile	NOME E COGNOME del proprietario	NUMERO di mappa catastale		QUANTITÀ superficiale
Corso Vittorio Emanuele	Area di contro ai civ. n.i 53-54 in via Corso Vittorio Emanuele	Filippo Domenico fratelli Roncaccia in enfiteusi	2280	2279	Mq. 29 25
Id.	Area di contro ai civici numeri 11 al 17 in via id.	Eredi del fu Carlo Furlani in enfiteusi	1841	2287	Mq. 190 50
Id.	Area di contro ai civici numeri 4 all'11 in via id.	Andrea Antonelli in enfiteusi	2288	1843	Mq. 156 60

1845

AVVISO.

1865

Luigi Patroni Griffi di Filippo ed Isabella de Laurentiis, nativo del comune di Corato, domiciliato a Santeramo in Colle, terra di Bari, in ossequio alla raccomandazione acchiusa nel testamento olografo del defunto suo zio, signor Angelo De Laurentiis, del 15 aprile 1867, pubblicato al 25 novembre 1873 per gli atti del notar Di Marco di Santeramo, vuol far aggiungere al proprio cognome quello del defunto signor De Laurentiis. Con ministeriale del 25 febbraio 1874 S. E. il guardasigilli autorizzava il richiedente a far pubblicare la sua instanza giusta il prescritto dell'art. 121 ordinamento dello Stato civile del 1865.

Invita perciò chiunque potesse avere interesse a produrre opposizione, farlo ai termini di Legge.

Santeramo in Colle, 17 marzo 1874.

LUIGI PATRONI GRIFFI.

DELIBERAZIONE

1838

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 13 marzo 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di convertire in cartelle al portatore l'annua rendita di lire 25 contenuta nel certificato numero 142,633, e di posizione 73013, e l'annua rendita di lire 70 contenuta nel certificato n. 129412, e di posizione 59218, entrambi in testa a Russo Domenico fu Giorgio, da consegnarsi al signor Salvatore Pecoraro fu Vincenzo, qual procuratore di Maria Giuseppa Sanseverino fu Pietro, vedova di Giorgio Russo; coniugi Maria Russo fu Giorgio e Pasquale Giaquinto fu Luigi; Concetta Russo fu Giorgio, vedova di Gaetano Marzano; coniugi Gesualda Russo fu Giorgio e Francesco Santelia fu Gennaro; coniugi Fortuna Russo fu Giorgio e Camillo Jacobeni fu Michele; e Filomena Russo fu Giorgio, nubile, e tutti detti Russo e Sanseverino eredi del defunto Domenico Russo, intestatario dei predetti due certificati.

Il notaio di Napoli

ALFONSO DE FILIPPO di Candido.

REGIA PRETURA DI TIVOLI

A richiesta della ditta Merico Cagiati che elegge domicilio in Tivoli presso il procuratore che la rappresenta signor Giovanni Ennis,

Io sottoscritto usciere della prima pretura di Roma ho dedotto a notizia del signor marchese Antonio Stefanoni, di incognito domicilio, che in forza di sentenza del R. pretore di questo mandamento del 28 novembre 1873 in stato eseguibile, portante condanna di pagare lire 291 50 sorte e lire 55 65 spese, è stato fatto divieto con atto dell'usciere della R. pretura di Tivoli, Tommaso Calva, il 21 marzo 1874, ai signori Annibale Balzani e Maria Stefanoni Balzani, in Monticelli, di disporre senza ordine di giustizia della prestazione mensile che devono al detto signor marchese Stefanoni, citandoli a comparire il giorno 25 aprile 1874 avanti il R. pretore di Tivoli, per dichiarare quali somme ritengono del detto Stefanoni, ed ho citato il medesimo a comparire nell'udienza del detto giorno 25 aprile in Tivoli, per esser presente (se vuole) alla detta dichiarazione.

Roma, 30 marzo 1874.

1906 L'usciere ALFONSO BALDAZZI.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Reggio nell'Emilia sedente in camera di Consiglio

Autorizza

La traslazione della polizza di deposito n. 22098, 28 settembre 1871, registrata alla Corte dei conti al n. 30913, di lire 3126 51, al nome soltanto di Bernardo Davolio Marani, di Rolo, ed al medesimo esclusivamente pagabile e restituibile il deposito della somma di italiane lire tremila cento ventisei e centesimi cinquantuno (L. 3126 51) ed accessori, di cui nella polizza stessa.

Reggio Emilia, questo giorno 11 ottobre 1873.

Per autentica

Dott. NAPOLEONE CASALI

1868 procuratore capo.

AVVISO.

1850

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza del dì 11 febbraio 1874, registrata il 19 detto al n. 184, Ufficio giudiziario, mod. 3, lire 2 40, la 1ª sez. del tribunale civile e correz. di Napoli dispose che, la Direzione del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al portatore la rendita del cinque per 0[0 contenuta nei certificati intestati a Gennaro Morelli fu Salvatore, uno di L. 40 sotto il n. 73109; altro di L. 10, n. 12083, ed altro L. 60, n. 2666, e di consegnarle per L. 55 di rendita al sig. Francesco Sansone di Luigi, e per L. 55 alla signora Marianna Morelli fu Gennaro, i quali ne sono i legittimi eredi. — La presente pubblicazione si fa a' sensi degli art. 89 e 90 del regolamento sul Debito Pubblico.

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato nella cancelleria di detta pretura nel giorno ventuno corrente mese il sig. avvocato Luigi Cioli, domiciliato in Roma, quale mandatario dei signori Alfredo Fagnani, di lui padre Daniele del fu Giovanni, e questi anche a nome di altri suoi figli minorenni Augusto, Carlo, Ida, Vittorio, Giuseppe Ferruccio, Imperia, Anna ed Umberto, tutti domiciliati in Rimini, ha dichiarato di accettare, nell'interesse dei medesimi, la eredità, col beneficio dello inventario, lasciata dal signor don Luigi Colonna, deceduto in Roma addì ventisei ottobre 1873 nella casa di sua ultima dimora, in via dei Cesarini, n. 96.

Roma, addì 25 marzo 1874.

1846 Il cancelliere VITTORIO GATTI.

FALLIMENTO

DI MONGINI LUIGI APPARECCHIATORE DI GAS.

Il signor giudice delegato agli atti del suddetto fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento, i crediti dei quali sono verificati e confermati con giuramento pel 13 aprile prossimo venturo alle ore undici antimeridiane, nel qual giorno compariranno nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma, seconda sezione, situata nell'exconvento dei Filippini onde deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 24 marzo 1874.

1883 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

AVVISO.

L'Ecc.mo Comune di Roma e per esso sua eccellenza il signor conte Luigi Pianciani sindaco, ha depositato nel sacro Monte di Pietà di Roma il 26 marzo 1874 a favore di Sua Maestà l'Imperatore di Prussia, come acquirente per sè e sua Real Corte dell'intiero palazzo Caffarelli al Campidoglio ed annessi, la somma di lire duecentoquindici per rimborso per la prestazione mensile pel mese decorrendo dal 27 marzo al 26 aprile 1874, da pagarsi anticipatamente alla nobil donna Vincenza Pozzonelli vedova Caffarelli secondo le convenzioni di acquisto contenute nel pubblico istromento del 27 febbraio 1864 per gli atti del Sartori, nel quale acquisto l'Ecc.mo Comune e Senato di Roma intende di essere preferito e di esercitare il diritto accordatogli dalla Bolla della sacra memoria di Gregorio XIII che comincia: *Quæ publicæ utilia*, in tutto a forma della dichiarazione dal Comune emessa nella cancelleria del tribunale civile di Roma li 7 ottobre 1864, colla quale con dichiarazione che detta somma non debba essere amossa se non radiate le ipoteche ed altri pesi gravanti i fondi venduti, osservate le leggi statutarie ed eseguita la stipulazione dell'istromento di retrovendita a favore dell'Ecc.mo Comune di Roma.

In seguito di ufficiale partecipazione che il palazzo Caffarelli suddetto cessò di appartenere a Sua Maestà l'Imperatore di Prussia, e ne divenne acquirente l'Impero Germanico, l'Ecc.mo Comune di Roma notifica il deposito suddetto a S. A. il Cancelliere dell'Impero Germanico a forma dell'art. 242 del vigente Codice di procedura civile del Regno d'Italia, per affissione ed inserzione in gazzetta e consegna di una copia al Pubblico Ministero presso questo Regio tribunale civile e correzionale di Roma, onde a mezzo del Ministero degli Affari Esteri venga trasmessa alla prelodata A. S. il Cancelliere dell'Impero Germanico, con intimazione che la cedola originale sarà consegnata quando ed a chiunque si presenti a ritirarla munito di legittimo e speciale mandato, riservandosi il Comune, ove occorra, se e come di ragione, l'offerta reale della medesima cedola originale di deposito quando Sua Altezza voglia conformarsi all'art. 19 del Codice civile del Regno d'Italia.

1915 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

1886

(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto procuratore certifica che il tribunale civile di Bari a 11 marzo ultimo in camera di consiglio deliberava di tramutarsi il certificato n. 58091, per la rendita di lire 160, rilasciato a 8 aprile 1872 a favore della defunta Ciani Passeri Maria Cristina fu Ignazio, di Bisceglie, col vincolo dotale, dal quale vincolo di presente è sciolto, con rilasciarsi cartelle al portatore di lire 40 in potere di Domenico Pizzi fu Nicola, e le restanti lire 120 consegnarsi un altro certificato per la minore di lui figlia Susanna Pizzi col vincolo pupillare.

Si rilascia il presente per farsi la inserzione come per legge nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*.

Bari, li 26 marzo 1874.

Il proc. ERASMO PERNIOLA.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 del venturo mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma avanti il signor direttore del Genio militare e nel locale della Direzione medesima, in via del Quirinale, n° 9, p. p., all'appalto seguente:

Formazione d'un nuovo ingresso dalla via Giancaleone, sistemazione del cortile e costruzione di pavimenti in asfalto al piano terreno e 3° piano della caserma Cimarra in Roma, per L. 9000.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni cinquanta a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la predetta Direzione, e nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, esteso in carta da bollo da lira una, suggellato e firmato, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° Una ricevuta della Direzione suddetta costatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1000, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno antecedente a quello dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda Ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Roma, addì 20 marzo 1874.

Per la Direzione

1912 *Il Segretario*: BAGLIONI.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 10 volgente mese di marzo,

Rinnovazione della coloritura alle chiusure ed alle pareti, volte e soffitti nei locali destinati pei Comitati delle Armi di Linea, Carabinieri Reali, e Sanità militare, nell'ex-convento del Gesù, per lire 9500,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 27 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore 10 a. m. del giorno 5 del venturo mese di aprile, avendo il Ministero della Guerra, in vista dell'urgenza dei lavori, ridotto a cinque giorni il detto termine, che nel citato avviso del 10 marzo era di quindici giorni.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Dato in Roma, li 30 marzo 1874.

Per la Direzione

1911 *Il Segretario*: BAGLIONI.

P. N. 16893.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Essendosi ottenuto il ribasso di L. 9,50 per cento sulla prevista spesa di lire 14,406 01 per l'appalto dei lavori di restauro di vari bracci dell'acquedotto Felice presso le sorgenti nella tenuta di Pantano e di sistemazione di un tratto del fosso detto di Valle Marchetta nella tenuta medesima; si deduce a pubblica notizia che il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 4 del prossimo futuro aprile, ferme restando le condizioni contenute nella notificazione d'asta del 21 corrente n. 15157.

Dal Campidoglio, li 28 marzo 1874.

1910 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Nettunese dalla stazione ferroviaria di Albano a Porto d'Anzio per il triennio dal 1° aprile 1874 *al* 31 *marzo* 1877.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 20 del corrente mese essendosi ricevuta una offerta di ribasso di lire 5 per cento sul canone annuo di prima aggiudicazione in lire 15,274 60 per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 14,510 87, si rende noto che a termini del regolamento sulla contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'Ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 10 del prossimo mese di aprile, alle ore 11 ant., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data nove corrente gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 1000 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, 30 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale

1918 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso.

Nell'incanto tenutosi oggi in questa prefettura, stato fissato col manifesto a stampa del 10 marzo 1874, per lo appalto dei lavori di ordinaria manutenzione triennale dei fossi e canali e loro attinenze nel distretto di Piombino, si è ottenuto il ribasso di lire 1 60 per 100 sul prezzo di perizia in lire 20,820, riducendole così a lire 20,486 88;

Si rende quindi noto che il termine utile per l'offerta del vigesimo scadrà il giorno 13 del prossimo venturo aprile, alle ore 12 meridiane.

Si richiamano all'uopo tutte le condizioni portate nel ripetuto manifesto.

Grosseto, 28 marzo 1874.

1903 *Il Segretario Delegato*: S. DE ROSA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso per deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 15 marzo 1874 per la provvista in un sol lotto di

Sbarre in acciaio fucinate per canne diverse (da fucili mod. 1870*), n.* 15000, *a L.* 6 40 — *L.* 96,000 00.

Da consegnarsi nel termine di giorni 170, a decorrere dalla data dell'avviso, nei magazzini della Direzione predetta, in tre rate, di 5000 sbarre ciascuna, delle quali la 1ª dopo novanta giorni, e le altre di quaranta in quaranta giorni successivi; in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 14 14 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 14 aprile 1874; spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 a. m. alle 12 m. e dalle 2 1[2 p. m. alle 5 1[2 p. m.

Dato a Torre Annunziata, addì 30 marzo 1874.

Per la Direzione

1930 *Il Segretario*: RUSSO GIOVANNI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 67) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 aprile 1874, nell'ufficio della Pretura in Montefiascone, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedenti incanti sotto indicati.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale di Roma; e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà esser anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara fra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che le spese d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 5000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro in Montefiascone.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi di violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	241	391	Montefiascone	Cappellania II capitolare nella cattedrale di Montefiascone	Terreno seminativo, alberato e vignato, in vocabolo Le Casalle, confinante coi beni del canonicato del Crocifisso, detto Portici, di Presciuttini Michele, e con quelli di Cesare Della Casa, in mappa Madonella, sezione IV, n. 435-436, con l'estimo di scudi 161 88. — Terreno seminativo, alberato e vignato, in vocabolo Pantano o S. Maria, confinante coi beni della cappellania I capitolare e mediante lo Stradello con quelli del Beneficio di Sant'Andrea e del monastero del Divino Amore, in mappa Valle, sez. VI, n. 60, con l'estimo di scudi 59 27. — Terreno alberato, vignato ed olivato, in vocabolo Cerquetello, confinante coi beni di Cotenne Francesco, del Sagristato della cattedrale e con quelli del canonicato Pisci, in mappa Valle, sez. VI, n. 474, con l'estimo di scudi 40 52. — Terreno seminativo, vignato ed olivato, in vocabolo Poggio delle Fruste, confinante coi quelli della cappellania II di Feria del Decanato e con quelli di Burinelli Antonio, in mappa Madonella, sezione IV, n. 557, 558 e 930, con l'estimo di scudi 33 79. — Terreno seminativo con castagni in vocabolo Fratta o Sasso Grosso, confinante coi beni del comune di Montefiascone, di Volpini Giuseppa e Maria, di Sensi Giuseppe e con quelli di Argentini D. Giuseppe e fratelli, in mappa Valle, sez. VI, num. 129, 134, 135, 2066, con l'estimo di scudi 43 62. — Terreno a canneto, in vocabolo Castagno o San Francesco, confinante coi beni del comune, della cappellania VI capitolare e con quelli di Cesare Della Casa, in mappa Paolette, sez. I, n. 490, con l'estimo di scudi 6 58. — Terreno seminativo, alberato, vignato con olivi, in vocabolo Cerquetello, confinante coi beni di Romitello, Perla Giuseppe, del monastero del Divino Amore e coi beni della cappella IV capitolare, in mappa Valle, sez. VI, n. 491, con l'estimo di scudi 20 30. Affittati a Restituto Cernitori.	4 88 90	48 89	8735 71	873 57	450	»	3 febb. 1874 N. dell'avviso 31

1880 Roma, addì 30 marzo 1874. *L'Intendente:* CARIGNANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAPITANATA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione della strada Appula-Sannitica.

Andate deserte le aste tenutesi presso la Direzione Generale dei ponti e strade in questa Prefettura di Foggia per l'appalto suddetto, venne al Ministero dei Lavori Pubblici presentata, e da esso accettata quale base per un ultimo definitivo esperimento d'asta, un'offerta privata per l'appalto della manutenzione del primo tronco della strada nazionale Appula-Sannitica che da Lucera mena al viadotto dei 31 archi, a datare dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1877, per l'annua somma di L. 27,313, compreso l'aumento dell'8 per 100 sui prezzi del relativo progetto e colla prestazione della cauzione in una mezza annata di canone contrattuale.

Pubblicatisi infatti gli avvisi d'asta in data del 5 andante mese, con i quali si fissavano gl'incanti pel 23 detto, i medesimi andavano pure deserti;

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. m. di venerdì 10 dell'entrante mese di aprile 1874 nell'ufficio della R. Prefettura di Foggia si addiverrà alla presenza del signor prefetto o chi per esso, e con l'intervento del sig. ingegnere capo del Genio civile allo esperimento di un secondo pubblico incanto col metodo dei partiti segreti per lo appalto delle opere e provviste occorrenti per la triennale manutenzione della strada nazionale suddetta sulla base della suaccennata offerta, giusta l'autorizzazione ministeriale del 28 scorso febbraio, numeri 13050-1615.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nello indicato giorno ed ora presentare nell'ufficio suddetto le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiararsi, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle dette aste risulterà il migliore offerente, ancorchè fosse uno il concorrente; nel caso che nessuno si presenti a fare partito e che non sia migliorato il prezzo suddetto, l'appalto s'intenderà senz'altro definitivamente deliberato allo esibitore della offerta su cui si aprì l'asta, precluso ogni ulteriore diritto alla presentazione della offerta di ribasso del ventesimo.

La impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati di appalto generale e speciale in data 18 febbraio 1872 e successive modificazioni del 24 settembre detto anno, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio di questa Prefettura.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1874 e durerà fino al 31 marzo 1877.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescitti dall'art. 2 del capitolato generale;

2. Esibire la ricevuta della Cassa di Tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 2500 in biglietti di Banca aventi corso legale, oppure depositare detta somma presso chi presiede l'asta a garanzia della medesima.

La cauzione definitiva è fissata ad una mezz'annata di canone, che sarà data in numerario o biglietti di Banca, ovvero cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa della giornata precedente a quella in cui si eseguisce il deposito, e col sussidio di un fideiussore.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

In caso di deliberamento provvisorio in conseguenza di presentata offerta di ribasso, il termine utile per presentare migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 15 scadenti il 25 dell'entrante aprile prossimo alle ore 12 meridiane.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Foggia, 26 marzo 1874.

1878 *Il Segretario Incaricato:* B. DEL MERCATO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Guglionesi, al n° 3, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Termoli, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . .	L.	5,391 10
» ai sali di . . .	»	5,243 »
E quindi in complesso . .	L.	10,634 10

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a sue favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 aprile 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Campobasso, addì 30 marzo 1874.

Visto — *L'Intendente:* BOTTESINI.

1847 *Il Vicesegretario incaricato;* F. MOSINO.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Mortizza, al n° . . ., la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Piacenza, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nella suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . .	L.	4,171 30
» al sale di	»	3,210 »
E quindi in complesso di . .	L.	7,381 30

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459, Serie seconda.

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 aprile 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

1917 *L'Intendente:* ROMEO.

1887 **BANDO VENALE.**

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che nel giorno di venerdì quindici del mese di maggio prossimo venturo, alle ore undici antimeridiane, nella sala di udienza del Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone, come da ordinanza del signor presidente, in data 16 marzo corrente, registrata in cancelleria con marca da lire 1 20 annullata.

Ad istanza dei signori Giovanni e Lucia, coniugi Appolloni, possidenti, domiciliati in Anagni, ed elettivamente in Frosinone, in casa del procuratore D. Filippo Fortuna, da cui sono rappresentati.

Ed in seguito all'atto di precetto stato notificato il giorno 15 del mese di marzo dell'anno 1873 ai signori Aniceto e Luigi Menenti di Anagni, debitori, col ministero dell'usciere Gaetano Fioramonti, addetto alla R. pretura di Anagni, stato trascritto al regio ufficio delle ipoteche di Frosinone il 3 maggio detto anno al vol. 5, art. 211, colla tassa di lire 6 85, ed in adempimento alla sentenza di questo tribunale 1° settembre 1873 e pubblicata dal cancelliere il giorno 15 settembre detto anno, stata registrata in cancelleria con marca da lire 1 20 annullata, e notificata il 30 ottobre anno suddetto ai debitori summenzionati a mezzo dell'usciere Gaetano Fioramonti suddetto, e stata annotata dal surricordato ufficio delle ipoteche di Frosinone in margine alla trascrizione dell'atto di precetto li 4 dicembre 1873 colla tassa di lire 5 35, al vol. 5, art. 211.

Saranno posti all'incanto e deliberati al miglior offerente i seguenti beni immobili posti in Anagni e suo territorio e cioè:

1. Terreno, in vocabolo Valcanello, seminativo, di tavole 92 10, distinto in mappa alla sez. 3ª, col n. 147, confinanti Colletti Filippo, Giuseppe Silvestri e strada, stimato dal perito giudiziale lire 4091 00.

2. Terreno seminativo e prativo, in contrada Ponte delle Tavole e Fontanile, formante un sol corpo, di tavole 51 50, segnato in mappa alla sez. 3ª, coi numeri 256, 257, 261, confinante la Collegiata di S. Andrea di Anagni, Capitolo di S. Maria di Anagni e strada, stimato come sopra lire 2828 00.

3. Terreno seminativo, in contrada Collacciano, di tavole 10 75, marcato in mappa alla sez. 3ª, col n. 244, confinante strada a due lati, Confraternita della Annunziata di Anagni e Collegiata di S. Andrea di Anagni, stato stimato come sopra lire 720 00.

4. Terreno seminativo, in contrada Famelica, di tavole 11 06, delineato in mappa alla sez. 8, col n. 4386, confinante colla strada da due lati, beni del seminario di Anagni e del Beneficio della SS. Trinità, salvi, ecc., stimato come sopra lire 1110 00.

5. Terreno seminativo, in contrada Fosse, di tavole 15 56, delineato in mappa alla sez. 10ª, col n. 156 *a*, confinante Pietro Appolloni, signor Duca Don Giulio Lante e Vincenzo Lauri, stimato come sopra lire 944 45.

6. Simile con casa colonica, in contrada Madonna di Loreto, di cent. 75 segnato in mappa sez. 10ª, con i numeri 247, 249, confinante col sig. Andrea Conti, altri fratelli Menenti e la strada, salvi, ecc. stimato come sopra lire 2080 00.

7. Utile dominio di terreno seminativo, vitato, in contrada S. Cecilia, di tavole 9 85, distinto in mappa alla sez. 10ª, col n. 18, sub. 1 e 2, confinante cogli eredi di Giuseppe Giannuzzi, del Capitolo di S. Maria, del sig. Duca Don Giulio Lante e la casa, salvi, ecc., stimato come sopra lire 1031 50.

8. Casa di affitto, in contrada Porta Tufoli, di vani 4, marcata in mappa città col n. 599, confinante Angelo Reali, signor Vincenzo Giminiani e la strada, salvi, ecc., stimato come sopra lire 1006 00.

I suddescritti fondi sono di proprietà del signor Aniceto Menenti, i seguenti sono appartenenti al signor Luigi Menenti, cioè:

9. Terreno seminativo e parte prativo, con case coloniche, nella contrada Ponticello, confinante Cacciano e Ponte delle Tavole, formante un solo corpo, di tavole 71 79, distinto in mappa coi numeri 204, 208, 209, 211, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 255, confinante coi signori Gaetano Mazzocchi, Collegiata di S. Andrea, Luigi Martinelli, altre proprietà dei fratelli Menenti e strada da più lati, stimato come sopra lire 9500 00.

10. Terreno seminativo, in contrada Collacciano, di tav. 10 60 segnato in mappa alla sez. 3ª, al n. 216, confinante coi beni dei signori Duca Don Giulio Lante, Giuseppe Belli e fratelli e la strada, salvi, ecc., stimato lire 413 00.

11. Terreno simile, in detta contrada Collacciano di tavole 33 72, delineato in mappa alla sez. 3ª, coi numeri 224, 225, confinante coi signori Filippo Colletti, Michele Capo e la strada, salvi, ecc., stimato lire 1477 00.

12. Terreno seminativo, in contrada Famelica di tav. 11 06, segnato in mappa alla sez. 8ª, col n. 438 *a*, confinante coi beni del seminario d'Anagni, del Beneficio SS. Trinità e la strada a due lati, salvo, ecc., stimato lire 1100 00.

13. Terreno pascolivo, in contrada San Lorenzo, di tavole 3 17, delineato in mappa alla sez. 8ª, col n. 782, confinante coi beni del Capitolo di Santa Maria di Anagni e la strada da più lati, salvi ecc., stimato lire 350 00.

14. Terreno seminativo, in contrada Palazzo di tavole 29 30, delineato in mappa alla sez. 10ª, col n. 149, confinante la forma di Tufano, la strada e beni del Duca Don Giulio Lante, salvi, ecc., stimato lire 627 50.

15. Utile dominio del terreno seminativo vitato, in contrada Consolazione, di tavole 10 35, segnato in mappa alla sezione 9ª, col n. 170, confinante coi beni del signor Duca Don Giulio Lante, degli eredi di Giuseppe Giannuzzi e la strada, salvo ecc., stimato lire 921 30.

16. Terreno simile, in contrada Casino Ambrosetti, di tavole 14 44, marcato in mappa alla sez. 9ª, col n. 241, confinante signor Vincenzo Giminiani da più lati, e la strada da due lati, salvi ecc., stimato lire 775 00.

17. Casa di abitazione, in contrada via Maggiore, di vani undici, distinta in mappa città col n. 737, confinante coi signori Giovanni Anzileoni, Domenico e Cesare De Andreis, la strada Vittorio Emanuele, salvi ecc., stimato come sopra lire 4576 00.

Questi beni saranno venduti al pubblico incanto colle condizioni seguenti:

1° L'asta sarà aperta per ciascun fondo sul prezzo elevato come sopra dal perito giudiziale.

2° Le offerte non potranno essere inferiori a lire 10.

3° Niuno sarà ammesso ad offrire se non avrà eseguito nella cancelleria del tribunale il deposito di una somma corrispondente al decimo dell'offerta. Dovrà inoltre avere depositato nella stessa cancelleria l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione in lire trecentocinquanta per ciascun lotto o fondi di cui alli numeri 1, 9 e 17, e per gli altri lotti la somma di lire duecento per ciascuno degli stessi.

4° Il compratore dovrà rispettare le locazioni in corso, e dovrà far eseguire a sue spese il trasporto in suo favore del fondo o fondi acquistati.

5° Le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e della trascrizione della sentenza medesima, sono a carico del compratore, come pure quelle per gli atti di pagamento e quietanze del prezzo e respettive copie autentiche.

A norma di legge il presente è da notificarsi, pubblicarsi, affiggersi e depositarsi, e per estratto inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari in conformità all'articolo 667 del Codice di procedura civile.

Rimette i creditori iscritti a depositare alla cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione, motivate coi documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione pel quale venne delegato questo signor giudice Costa avv. Giovanni giusta la summenzionata sentenza.

Frosinone, 21 marzo 1874. — Caraiti Carlo vicecancelliere aggiunto.

Registrato in cancelleria con marca da lire 1 20 annullata.

Per copia conforme

Frosinone, 24 marzo 1874.

FESTA CAMPANILE.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 51 della legge sulla espropriazione a causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto del 28 corrente marzo n. 8230, divisione 2ª, sezione 1ª, ha decretata e pronunciata l'espropriazione, ed ha autorizzata l'immediata occupazione dei seguenti fondi posti in Roma, cioè:

Parte di casa ed annesso giardino, situata in via del Quirinale, n. 48, portante il numero di mappa del rione Trevi n. 521, di proprietà di Sua Em.za Rev.ma il cardinale Giacomo Antonelli, per i quali venne depositata la concordata indennità di lire trecentoventottomila seicentotrentuna (L. 328,631);

Palazzo e giardino con serra ed area steccata annesse al palazzo medesimo, in via Magnanapoli, n. 24, portante il numero di mappa 523, di proprietà del signor Luigi Englefield del fu Enrico, per i quali venne depositata la concordata indennità di lire trecentosettantacinquemila (L. 375,000).

Tuttociò si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti di cui sopra, salvo e riservato al municipio di Roma ogni diritto e ragione comunque competente.

1913 Il sindaco LUIGI PIANCIANI.

DELIBERAZIONE. 1858

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del di tredici marzo milleottocento settantaquattro ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al portatore la rendita di lire ottocentocinquanta annue del cinque per cento, contenuta nel certificato n. 40865 di posizione, n. 9510, a favore di Palomba Lorenzo di Giorgio, col vincolo dotale a favore di Chiaro Giovene di Raffaele da consegnarsi ai signori Luigi e Giorgio Palomba fu Lorenzo.

LUIGI PICELLA proc.

AVVISO. 1914

L'eccellentissimo comune di Roma e per esso il signor conte Luigi Pianciani, sindaco, ha notificato a Sua Eminenza Rev.ma il cardinale Giacomo Antonelli, per affissione ed inserzione in Gazzetta e consegna di una copia al Pubblico Ministero, a senso dell'art. 142 del Codice di procedura civile, il decreto del giorno 26 marzo corrente, col quale il prefetto di Roma decreta l'espropriazione ed autorizza l'occupazione immediata della parte della casa di proprietà dello stesso eminentissimo cardinale, e del giardino annesso, situati in questa città, in via del Quirinale num. 48, portanti il numero di mappa del Rione Trevi 521, confinanti colla via del Quirinale, vicolo della Cordonata, e proprietà Englefield, per il prezzo concordato, e già depositato di lire 328,631 o come meglio al decreto medesimo al quale ecc. Si deduce ciò a notizia dell'eminentissimo intimato, e di chiunque di ragione e per gli effetti di legge, e segnatamente dell'articolo suddetto, e senza pregiudizio di ogni altro diritto dell'istante.

VINCENZO VESPASIANI usciere.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

« Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore la rendita 5 per 0/0 di annue lire 40 risultante dal certificato sotto il n. 40920 intestato a Duscenne Rosa fu Vincenzo, consegnando le correlative cartelle al portatore, al sig. Domenico Cilento fu Salvatore. » 1889

NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto dalla Giudice Agostina moglie a Bovone notaio Gerolamo, residente in Voghera, il tribunale civile e correzionale di Tortona con suo decreto delli 21 febbraio scorso, dichiarò competere alla stessa titolo legale e possedere il certificato nominativo num. 56021 della rendita di L. 60 annue rilasciato il 31 ottobre 1862 dalla cessata Direzione generale di Torino, intestato a Giudice Giuseppe Antonio fu Giovanni Battista ora defunto, e potersi quindi dalla Amministrazione del Debito Pubblico del Regno operare il tramutamento della rendita stessa in capo della ricorrente Giudice Agostina, ovvero ridurla al portatore a di lei richiesta.

Voghera, 27 marzo 1874.

1884 BOVONE notaio GEROLAMO.

AVVISO. 1855

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delli signori Francesco Saverio, Giuseppe Antonio, Teresa e Catterina fratelli e sorelle Salina-Borgognoni di Mozzio, il tribunale civile di Domodossola, emanava sotto la data delli 9 marzo corrente anno, decreto di autorizzazione a convertire il certificato nominativo, n. 35624, della rendita di lire 200, intestato al loro padre Salina-Borgognoni Gaetano fu Nicola, in quattro cartelle al portatore della medesima rendita.

Domodossola, 20 marzo 1874.

AVV. L. VEGGIA sost. VEGGIA.

ESTRATTO DI BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza 5 maggio 1874 innanzi il tribunale civile di Roma, 2ª sez., ad istanza dell'avvocato Francesco Valle, domiciliato in Roma, avrà luogo la vendita giudiziale all'asta a carico di Pietro Battistelli, domiciliato in Frascati, della casa posta in Frascati, via Cavour, n. 29.

La vendita seguirà in un solo lotto; il 1° prezzo d'incanto è di L. 3166 66 a norma della giudiziale perizia in atti prodotta.

Chiunque voglia offrire all'incanto dovrà depositare nella cancelleria del suddetto tribunale il decimo del prezzo e l'importare approssimativo delle spese nella somma di L. 350. — Altri schiarimenti e condizioni risultano dal bando ostensibile nella suddetta cancelleria e nella segreteria comunale di Frascati.

I creditori iscritti devono depositare in cancelleria nel termine di giorni 30 da oggi le loro dimande di collocazione dirette al signor avv. Corrado Corradi.

1895 AVV. ALESSANDRO SABELLI proc.

1869 **AVVISO.**

(1ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto che la Corte di appello di Firenze, sul ricorso dei signori Pietro Augusto Berlioz, Giovanna Maria Berlioz moglie di Luigi Silvestro Peux, e Natalina Giuseppina Berlioz moglie di Maria Lorenzo Grimaud, con decreto del 21 marzo 1874, ha autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in titoli al portatore dell'annua rendita nominativa di lire duecento, consolidato 5 0/0, resultante dal certificato del 21 agosto 1862, di num. 35219, intestato all'ora defunto Stefano Agostino Berlioz fu Cristoforo Desiderio; ed a consegnare i titoli stessi al portatore assieme al mandato di pagamento delle rate semestrali di detta rendita scadute e non esatte al sottoscritto, quale procuratore speciale dei medesimi signori Pietro Augusto, Giovanna Maria e Natalina Giuseppina Berlioz.

Firenze, li 28 marzo 1874.

AVV. PIETRO GOBBO.

1ª PUBBLICAZIONE

in senso dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Si fa noto che il tribunale civile di Genova, sezione 3ª, sull'instanza di Luigi e Gio. Battista Fasciolo, avv. Ferdinando Patetta e Teresa Santi vedova Patetta, residenti i primi due in Genova e gli altri a Cairo Montenotte, addì 20 marzo 1874 emanò decreto col quale ha dichiarato cessato per la morte di Albertina Patetta moglie del Luigi Fasciolo avvenuta in Genova il 10 settembre 1873 e per effetto del di lei finale testamento del 7 detto mese a rogito Romorino il vincolo dotale formante oggetto della annotazione inscritta sul certificato num. 38005, per L. 860 di rendita nominativa in data 7 settembre 1871 in capo del Luigi Fasciolo, autorizzando il tramutamento di detta rendita in altrettante cartelle al portatore, e mandando alla Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di praticare le occorrenti operazioni per il detto svincolo e tramutamento e di rimettere ai nominati instanti dette cartelle al portatore in Genova contro la debita ricevuta di scarico.

Genova, 24 marzo 1874.

1843 GIUSEPPE GRILLO sost. MORRO.

SOCIETÀ ANONIMA

per la vendita dei beni demaniali del Regno d'Italia agente per conto del Governo

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO CALABRIA

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *n.* 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 ant. del giorno 22 aprile 1874, si procederà in una delle sale di questo ufficio, con intervento ed assistenza del signor intendente di finanza, ai pubblici incanti per definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali descritti ai num. 1, 2 e 3 dell'elenco n. 35, approvato con decreto Ministeriale del 10 novembre 1873, quale elenco, assieme ai relativi documenti, trovasi depositato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Reggio Calabria.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Lotto n. 1. — Parte del fondo demaniale, denominato bosco Nardello, sito nel comune di S. Stefano, proveniente dai Padri Domenicani di Reggio, di natura boscoso alberato di faggi ed abeti. Confina a settentrione col fiume Trevalloni, da mezzogiorno con la pubblica strada e col bosco comunale di S. Stefano, da ponente col bosco del signor Melissari di Reggio, e da oriente col vallone secco che dal pontone dello scirocco scende quasi in linea retta verso settentrione e termina col fiume Trevalloni.

Riportato in catasto al n. 1423 del catasto provinciale, sez. A, num. 1 e 2. — Prezzo d'asta lire 83,260 64.

Lotto n. 2. — Parte del fondo demaniale, denominato bosco Nardello, di provenienza dei Padri Domenicani di Reggio, di natura bosco alberato di faggi ed abeti. Confina da oriente col vallone dell'insorto, verso la metà del quale trovasi il grande scavo della neve, da settentrione col fiume Trevalloni, da ponente coll'altra porzione dello stesso bosco, cioè col vallone secco, come è descritto ad oriente del 1° lotto, e da mezzogiorno con la montagna del comune di S. Stefano. Riportato in catasto al num. 1423 del catasto provinciale, sez. A, num. 1 e 2. — Prezzo d'asta lire 106,825 16.

Lotto n. 3. — Parte del fondo demaniale, denominato bosco Nardello, di provenienza dei Padri Cappuccini, anzi Domenicani di Reggio, di natura boscoso alberato di faggi. Confina ad oriente col signor De-Leo da Bagnara e la pubblica strada, da settentrione il fiume Trevalloni e la montagna del comune di Scilla, da ponente il 2° lotto, cioè Vallone dell'insorto, per come è descritto all'oriente del 2° lotto, e da mezzogiorno la pubblica strada ed il bosco del comune di Reggio. Riportato in catasto al n. 1423 del catasto provinciale, sez. A, num. 1 e 2. — Prezzo d'asta lire 153,688 00.

L'aumento di ogni offerta non potrà essere minore, cioè:

Pel lotto n. 1 di lire 200 — Pel lotto n. 2 di lire 500 — Pel lotto n. 3 di lire 500.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli acquirenti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nelle mani di chi presiede all'asta, o giustificare di aver depositato in una cassa dello Stato in danaro o in titoli di credito sul Debito Pubblico una somma corrispondente al decimo del valore dell'asta del lotto al di cui acquisto aspirano.

La vendita è vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque prendere visione in detto ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti per mezzo di pubblica gara ad estinzione di candela.

Non saranno ammessi successivi aumenti sull'ultimo prezzo di asta, essendo definitivo, purchè però intervengano alla licitazione due oblatori almeno, in difetto l'asta sarà dichiarata deserta; però l'offerente resta vincolato con garentia del fatto deposito a mantenere, così piacendo alla Società alienante, la propria offerta per contratto a trattativa privata, o sotto lo esperimento di un nuovo incanto, secondochè verrà deliberato dalla Società medesima, nel termine di quarantacinque giorni, trascorso il quale senza che la Società abbia fatto conoscere le sue determinazioni, l'offerente resterà sciolto da qualunque obbligo e gli verrà restituito il deposito.

Reggio Calabria li 15 marzo 1874.

1830 *L'Intendente di Finanza:* PAGANO.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

N. 3806 Sez. apª 1874

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa n. 1 situata in comune di Fossalta di Portogruaro nel distretto di Portogruaro, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di vendita dei sali e tabacchi in Portogruaro, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della medesima, da esercitarsi nella località ove attualmente è ubicato e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . .	L.	6219 85
Id. al sale di	»	3696 85
E quindi in complesso di .	L.	9916 70

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo di cinquanta centesimi, corredata dalla fede di nascita, del certificato comprovante il proprio stato di famiglia ed economico, del certificato di buona condotta, degli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e di tutti i documenti costituenti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato ad un mese decorribile dal giorno della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Venezia, addì 22 marzo 1874.

1851 *Per l'Intendente:* GATTINONI.

AVVISO 1907

(1ª *pubblicazione*)

Ai sensi degli articoli 89 e 90 del regolamento di Debito Pubblico, di una deliberazione del 9 marzo 1874 del tribunale civile di Napoli, colla quale si ordina alla detta Amministrazione, che dalle iscrizioni 5 per 0/0 a favore del defunto Giovanni Chomel fu Giambattista, cioè numeri 118820 di L. 330, 54555 di lire 215, 94248 di lire 100, 14085 di lire 60, 110968 di lire 50, 87572 di lire 50, 71802 di lire 50, ne iscriva, lire 215 libere a Gennaro Chomel fu Giovanni, lire 215 ad Antonio Chomel fu Giovanni, sotto l'amministrazione della madre Francesca Falcone fu Bartolomeo, lire 215 a Maria Chomel fu Giovanni minore, sotto l'amministrazione della madre detta signora Falcone, lire 70 libere e quest'ultima e lire 70 a ciascuno per la proprietà ai detti Gennaro ed Antonio con l'usufrutto a favore della stessa signora Falcone.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Il signor giudice delegato agli atti del fallimento di Giovannetti Vittorio negoziante di Roma, con sua ordinanza in data d'oggi, ha convocato i creditori tutti di detto fallimento i crediti dei quali sono stati verificati, confermati con giuramento pel diciassette aprile prossimo venturo, alle ore dodici meridiane, nella camera di consiglio del suddetto tribunale, prima sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 28 marzo 1874.

Il vicecancelliere

1882 ERMANNO PASTI.

CAMERANO NATALE, gerente provv.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.